

Osservatorio  
dei Periti Industriali su  
Formazione, Industria,  
Cultura d'Impresa,  
Università, Management

Rivista Digitale  
Anno 6  
Gennaio-Febbraio 2021

n° 1

# PIFICIUM

rofessione e previdenza

LAVORO

Professionisti  
dell'energia quali  
opportunità

TECNICA

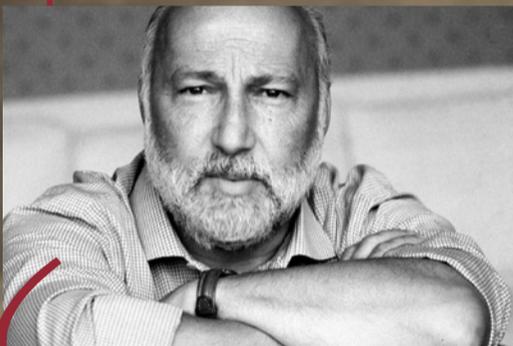
Condominio  
4.0

WELFARE

Nuove convenzioni  
EPPI per il  
Superbonus 110%

TERRITORIO

Periti Industriali  
presenti a Klimahouse  
2021-Edizione digitale



DOMENICO DE MASI

## IL VALORE LEGALE DEL TITOLO DI STUDIO?

Un riconoscimento  
indispensabile per chi  
come i professionisti  
svolge un ruolo a tutela  
del pubblico interesse



**LA CASSA DEI PERITI INDUSTRIALI AZIONISTA DI BANCA D'ITALIA.  
UN INVESTIMENTO SOLIDO PER LA RIPRESA DEL PAESE.**

# SUPERBONUS AL TOP CON BLUMATICA SOFTWARE!

il primo  
ad importare  
lavori da altri  
software



Blumatica Energy è il software che ti consente di aprire e usare lavori elaborati con altri software grazie alla procedura di importazione dei file XML utilizzati per l'invio telematico degli APE ai catasti regionali.

**Non aver paura di cambiare!**  
Con Blumatica non perdi vecchi lavori o file su cui stai lavorando!

**Legge di Bilancio 2021 Superbonus 110%**  
Proroga al 2022, non perdere questa occasione!

### **Detrazioni Fiscali**

Perfettamente in linea con il nuovo portale ENEA e aggiornamenti normativi. Oltre ad ottenere tutta la documentazione richiesta dal portale ENEA (APE convenzionale pre e post intervento, guida alla compilazione del portale, Legge 10, ecc.), puoi redigere la relazione "Studio di Fattibilità" per dimostrare il rispetto di tutti gli adempimenti richiesti dal Superbonus.

### **Interventi migliorativi e computi metrici automatici**

Garantiscono il salto di 2 classi energetiche e il rispetto dei requisiti previsti dalla relazione tecnica.

*Cosa aspetti? Cogli anche tu questa opportunità!*  
[www.blumatica.it/superbonusop](http://www.blumatica.it/superbonusop)



SCAN ME

# sommariO



## POLITICA

**Domenico De Masi:** “Abolire il valore legale del titolo di studio?  
Chi lo sostiene, non sa di cosa parla davvero” ..... 6

Giovanni Esposito **nella vicepresidenza dell’UNI**.....10

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali fra i soci **Quacing** .....14

Pandemia e **nuovi paradigmi** .....16

**Piano nazionale di ripresa e resilienza:**  
cos’è e cosa possono fare le casse di previdenza e assistenza ..... 21

**professione PERITO INDUSTRIALE**

**TECNICA** .....30

**LAVORO** .....39

## WELFARE

**Promemoria:** nuove convenzioni e servizi per gli iscritti EPPI ..... 44

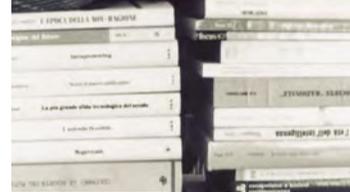
## ECONOMIA

**Mercati finanziari nell’anno 2020:**  
un quadro d’insieme verso il 2021 .....48

L’EPPI entra nel capitale di **Banca d’Italia** ..... 53

## TERRITORIO

**Klimahouse 2021 digital edition:**periti industriali? Presenti! ..... 56



**Sfoggia la rivista on line su:**

**[www.cnpi.eu](http://www.cnpi.eu)**

**[www.eppi.it](http://www.eppi.it)**



### gli editoriali

- La comunicazione dei periti industriali cambia pelle
- La normalità può aspettare

**opificium risponde**



seguici anche su



gli editoriali

## la comunicazione dei Periti Industriali **CAMBIA PELLE**

*la* comunicazione dei periti industriali si rifà il look. Nuovi strumenti, nuovi linguaggi e nuovi contenuti per raccontare il professionista, il profilo che dovrà avere, le competenze, il posizionamento all'interno delle altre categorie tecniche e del mercato. Un'operazione complessiva di restyling che vede nella comunicazione e nell'informazione un elemento fondamentale per raccontare il nostro universo e raggiungere i lettori in modo più interattivo e immediato.

Il processo di rigenerazione che sta investendo la categoria implica un cambio di approccio e quindi l'utilizzo degli strumenti più idonei a questo cambiamento. Per questo la rivista *Opificium* cambierà pelle: il nostro bimestrale, punto di riferimento per la categoria, infatti, dal prossimo numero si presenterà con una nuova veste grafica e un nuovo progetto editoriale alla base. Perché *Opificium* vuole essere letta non (solo) da chi si identifica in una categoria, ma soprattutto da chi ne è fuori e cerca un approfondimento, una novità. Per questo riserveremo ampio spazio alla tecnica e al lavoro con un nuovo impaginato, di cui in queste pagine vi offriamo una piccola anteprima, che punta a rendere immediatamente identificabili le nostre aree di specializzazione.

Nel processo di metamorfosi imposto dalla rivoluzione del web la comunicazione di categoria troverà forma parallelamente in un portale dedicato, un vero e proprio magazine informativo per comunicare in modo tempestivo e aggiornato. La scommessa è quella di definirsi con una autorevolezza e una riconoscibilità tali da far emergere il punto di vista e la presenza dei periti industriali nel dibattito sociale ed economico del Paese. Dobbiamo essere veloci, adattativi e molto innovativi senza che venga mai meno l'obiettivo: la qualità della comunicazione e i suoi contenuti.

Il portale vuole divenire un nuovo punto di riferimento per le professioni tecniche in una modalità di integrazione anche con i nostri strumenti di comunicazione social, la pagina Facebook e quella LinkedIn, ormai a pieno titolo tra le leve di comunicazione del nostro Consiglio.

Infine tra i nuovi canali scelti per garantire autorevolezza e veicolare un'immagine più aggiornata abbiamo deciso di affidarci a un nuovo partner strategico, il Sole 24 ore. Si tratta di una scelta che affonda le sue radici anche nel cambio di rotta del giornale che negli ultimi anni sta riservando maggiore attenzione ai liberi professionisti.

Cambiare non è mai facile, le decisioni chiedono coraggio per andare verso confini mai esplorati. Siamo consapevoli che il percorso intrapreso sia tutt'altro che semplice ma nello stesso tempo siamo convinti che il cambiamento talvolta è necessario per l'evoluzione. Noi chiediamo a tutti coloro che ci seguono di credere in questo progetto, senza chiedere nulla in cambio, se non di leggerci e di seguirci per contribuire alla divulgazione e alla crescita della nostra professione.



# OPIFICIUM

Periodico Digitale

## DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Esposito

## REDAZIONE

Sergio Comisso (Coordinatore)  
Gianni Scozzai (Vice coordinatore)  
Antonio Daniele Barattin, Carlo  
Alberto Bertelli, Salvatore Forte,  
Marta Gentili, Benedetta Pinto Pacelli,  
Mauro Ignazio Veneziani

## PROGETTO GRAFICO

Agicom Graphic Ideas

## EDITORI

Consiglio Nazionale dei Periti industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
Via in Arcione 71, 00187 Roma

Ente di Previdenza dei Periti Industriali  
e dei Periti Industriali Laureati  
Via G. B. Morgagni 30/E, 00161 Roma

## SEGRETERIA DI REDAZIONE

Raffaella Trogu  
Tel 06.42.00.84.14  
fax 06.42.00.84.44  
stamp.aopificium@cnpi.it

## Immagini

Fotolia, Unsplash.com

## Service provider

FASTWEB SPA con sede in Milano

## Concessionaria di Pubblicità

Agicom srl  
Viale Caduti in Guerra 28,  
00060 Castelnuovo di Porto  
Tel 06.9078285  
fax 06.9079256  
agicom@agicom.it  
skype: agicom.advertising  
www.agicom.it

## Anno 6 n° 1

Registrazione periodico telematico  
presso il Tribunale di Roma n°20  
in data 09/02/2016

## la normalità PUÒ ASPETTARE

*momenti* duri, ma rivoluzionari, quelli ancora in corso. Ormai derubricata la parola “emergenza”, di “normalità” è ancora vietato parlare. Certo è che siamo forse un po’ tutti Marcello Clerici oggi, il protagonista della famosissima pellicola “Il conformista” di Bernardo Bertolucci - già capolavoro letterario di Alberto Moravia - quando, interrogandosi sul significato della normalità, dichiarava di volersela costruire, faticosamente... E se le fatiche da compiere sono ancora tante, ancor meglio sarà, se saranno spese non per tornare al punto di partenza, ma per puntellarne uno nuovo.

Ma con quali risorse? Diverse, ingenti, inedite. C’è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per la cui attuazione la previsione complessiva di spesa per il nostro Paese ammonta a più di 223 miliardi di euro. C’è Banca d’Italia, il più solido e prestigioso Istituto Centrale che negli ultimi anni ha aperto le porte a nuovi azionisti, avviando una complessa operazione di riassetto della compagine. E l’EPPI non ha perso questa importante opportunità, deliberando a fine dicembre l’ingresso nel capitale dell’Istituto di Via Nazionale, con un investimento di 100 milioni di euro (**vedasi articolo a pag.**

**53** ➔). Ci sono poi le molte opportunità di impiego connesse ai bandi regionali, con cui sono amministrare localmente la maggior parte delle risorse derivanti dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE). A fianco, sono stati attivati servizi informativi e di consulenza gratuiti per i professionisti iscritti alle Casse, per supportarli nella difficile attività di orientamento circa queste opportunità. E ancora, per il Superbonus 110% sono tre le nuove convenzioni operative per gli iscritti all’Ente.

Tutti temi approfonditi nelle prossime pagine di questo primo numero del 2021 della nostra rivista di categoria Opificium. Buon inizio e Buona lettura!



# ABOLIRE

il valore legale del

# TITOLO DI STUDIO?

*«Chi lo sostiene,  
non sa di cosa parla davvero»*

Per il sociologo **Domenico De Masi**  
non si tratta di un fatto puramente formale e burocratico,  
ma di un riconoscimento indispensabile per chi  
come i professionisti svolge un ruolo a tutela  
del pubblico interesse

di **BENEDETTA PACELLI**

È un tema di cui si dibatte da tanti anni che torna alla ribalta sotto la spinta dei venti riformatori, per poi risparire nell'oblio: quella dell'abolizione del valore legale del titolo di studio è una questione sempre aperta in Italia, che vede schierati, da una parte, i cosiddetti abolizionisti in stile americano secondo i quali se il titolo di studio non avesse lo stesso valore legale assicurato dalla legge sarebbe il mercato a dettare le regole, dall'altra coloro che considerano il valore legale del titolo di studio una garanzia imprescindibile di uguaglianza per i cittadini, sia in termini di diritto

alla formazione, sia in termini di accesso al mondo del lavoro. Durante il corso degli ultimi 20 anni sono stati in molti a sostenere la necessità di abolirlo, e altrettanti a difendere l'opportunità di mantenerlo.

Secondo Domenico De Masi professore emerito di sociologia del lavoro presso l'Università "La Sapienza" di Roma, intervistato da Opificium una cosa è certa: "il valore legale attribuito a un titolo di studio non costituisce un fatto puramente formale e burocratico, come sostiene qualcuno, ma piuttosto sostanziale". Vediamo perché.

**L'ABOLIZIONE DEL VALORE LEGALE DEL TITOLO DI STUDIO IN ITALIA È UNA VECCHIA STORIA E UNA VECCHIA BATTAGLIA, LEI CHE NE PENSA. ABOLIZIONE SÌ O ABOLIZIONE NO?**

«Abolizione, no. Senza alcun dubbio. Credo si faccia molta confusione sul significato di valore legale. Con la sua abolizione si intendono una serie di misure ad esso collegate, ma che poco ne hanno a che fare. Il valore del titolo determina la certezza legale del possesso di una preparazione professionale in conformità agli standard fissati dall'ordinamento didattico nazionale. Chi vuole abolirlo parla di cose che non conosce».

**PERCHÉ È NECESSARIO MANTENERLO?**

«Perché il sistema del valore legale ha ancora una sua funzione e svolge un'attività di garanzia del valore sostanziale che lo Stato fornisce, sia assicurando la presenza di determinati contenuti nei percorsi formativi, sia garantendo il rispetto di precisi standard

## POLITICA

*abolire il valore legale del titolo di studio?*



qualitativi. È in tale ottica che la legge attribuisce al titolo di studio una funzione di garanzia per assicurare, per esempio, che agli esami di stato per l'accesso alle professioni regolamentate possano essere ammessi esclusivamente i laureati in possesso di determinate competenze, acquisite attraverso specifici curricula dei corsi di studio, e di una personale preparazione certificata dall'aver superato i corrispondenti esami. Già l'abbiamo screditata la laurea, tanto che in Italia abbiamo il più basso numero dei laureati rispetto a tutti gli altri paesi d'Europa, pari a circa il 23%, se gli togliamo pure il valore legale i nostri giovani finiranno proprio per non laurearsi più, oppure chiunque penserà di alzarsi la mattina e mettersi ad esercitare la professione medica. Come lo tuteliamo l'interesse pubblico se non con questo modello?»

**SECONDO ALCUNI PERÒ L'ABOLIZIONE DEL VALORE LEGALE DEL TITOLO DI STUDIO RAPPRESENTEREBBE LA CURA AI MALI DEL SISTEMA SUPERIORE DELLA FORMAZIONE, PERCHÉ METTEREBBE IN CONCORRENZA LE UNIVERSITÀ STILE USA DOVE NON ESISTE IL CONTROLLO STATALE E IL VALORE DEI TITOLI È AFFIDATA AL MERCATO E NON ALLO STATO. LEI CHE NE PENSA?**

«Il modello americano non può essere certo un modello per noi e gli americani non hanno proprio nulla da insegnarci in tal senso. Non ci si rende conto che l'abolizione del valore legale del titolo di studio indurrebbe un sicuro declino culturale perchè determinerebbe esclusivamente una liberalizzazione del sistema formativo che comporterebbe un'esplosione di corsi dall'incerta qualificazione in un mercato formativo fatalmente influenzabile da logiche economiche.»

**PERÒ, DICONO ANCORA I DETRATTORI, CON LA RIFORMA DEL VALORE LEGALE SAREBBERO AUTORITÀ TERZE AD ASSEGNARE CERTIFICATI E ACCREDITAMENTI AGLI ISTITUTI, IN PRATICA IL VALORE LEGALE SAREBBE SOSTITUITO CON LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE. È UNA STRADA PERCORRIBILE IN ITALIA?**

«Non come sostituzione del valore legale del titolo, semmai come aggiunta ad esso. A mio parere non c'è una certificazione più completa del valore legale del titolo di studio. Il modello esiste già e funziona bene perché mai dobbiamo cambiarlo?»

## | Una formazione abilitante

per “*andare oltre*” il valore del titolo di studi

di Sergio Comisso\*

Un tempo si aveva una sorta di rispetto reverenziale nei confronti di chi aveva conseguito un titolo di studio. Ora prevale una valutazione sulle effettive capacità e competenze acquisite. Cosa sai fare è la domanda alla quale interessa dare una risposta.

Sul tema se preferire una formazione di tipo teorico ad una più pratica, adeguata alle esigenze del mondo del lavoro, ci sono due correnti di pensiero: da una parte c'è un mondo accademico che difende un percorso ricco di nozioni teoriche, indispensabili per affrontare le sfide del mondo del lavoro, dall'altra parte prevale l'idea di una formazione a misura delle reali necessità pratiche.

**Ha ancora senso privilegiare una formazione teorica rispetto ad una pratica?**

Forse è una domanda alla quale non si può dare una risposta definitiva.

La scuola dovrebbe piuttosto esaltare le caratteristiche del singolo nella consapevolezza che non tutti sono portati né interessati allo studio di materie umanistiche o, viceversa, a quello di materie tecniche.

Avere una preparazione generalista, non limitata ad un ambito specifico ma quanto più vasta possibile, è certamente un principio da salvaguardare; tuttavia, questo non dovrebbe alimentare l'idea che la formazione scolastica non sia più adeguata alle mutate esigenze e in ritardo con un progresso tecnologico che, a volte, anticipa quello formativo.

Certo è che non si può pensare di rinunciare ad una formazione che abbia una solida base teorica né però far finta che i tempi non siano cambiati e che le esigenze formative non debbano tenere conto dei fabbisogni di un sistema che dovrà poi accogliere questi giovani. Per rispondere ad entrambe le esigenze, da anni la categoria dei Periti Industriali sostiene un percorso formativo professionalizzante che, auspicabilmente,

dovrebbe divenire pure direttamente abilitante, che permetta di acquisire una solida base teorica e nello stesso tempo anche pratica attraverso l'utilizzo dei laboratori e dei tirocini e che consenta allo studente di ottenere alla fine del percorso un titolo di studio che non abbia solo un valore legale ma gli permetta di essere pronto e non solo preparato. Questo non significa rinunciare ad una formazione orizzontale, tipicamente universitaria, per sceglierne una esclusivamente verticale, specialistica, che limiti la visione e l'analisi di un problema ad un unico punto di vista.

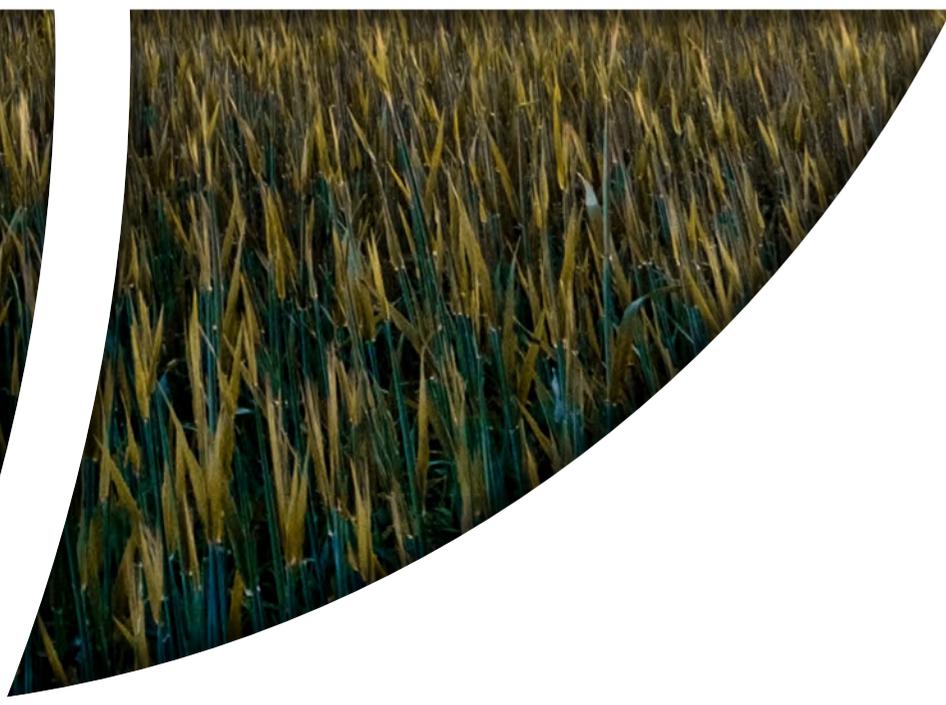
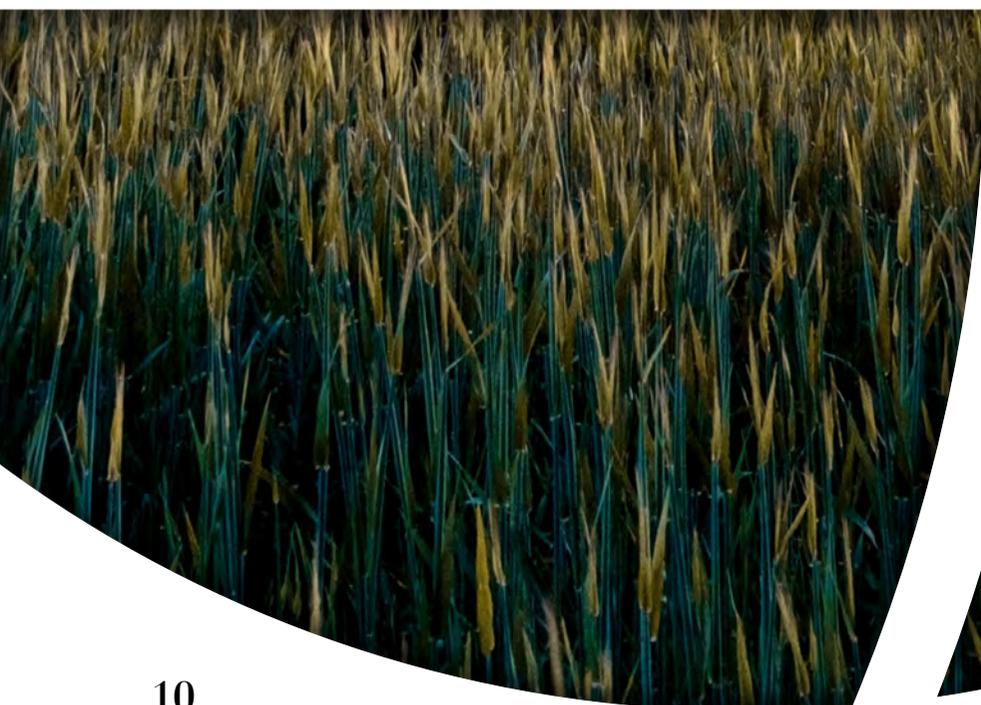
Da tempo oramai la categoria dei Periti Industriali collabora con il mondo accademico per sviluppare questo modello formativo. Un modello che aggiunge valore alla preparazione teorica una più pratica per offrire allo studente la possibilità di entrare in contatto con il mondo del lavoro e con quella che sarà la professione che svolgerà una volta laureato. **Non si tratta quindi di rinunciare al “titolo di studio” ma di dare a questo un valore aggiunto che si sostanzia nell'acquisizione delle esperienze necessarie immediatamente spendibili e riconoscibili.** Dev'essere superato quel luogo comune secondo il quale chi esce da un percorso di studio non sa fare nulla se non dopo qualche anno di esperienza. Esperienza che non si acquisisce certo nel breve periodo dedicato alle attività di laboratorio o tirocinio, ma queste accanto a quelle teoriche permetteranno di completare una formazione più rispondente alle reali necessità.

Il valore di un titolo di studio è determinato quindi anche dal riconoscimento che verrà dato allo stesso da parte di un sistema che dovrà poi accertare le competenze realmente acquisite durante il percorso formativo svolto.

\*vicepresidente del Cnpi

*Giovanni Esposito* **NELLA  
VICEPRESIDENZA  
DELL'UNI**

Si rafforza la presenza  
dei professionisti  
all'interno dell'Uni





**Oggi la vera sfida dell'Uni, accanto certamente a quella di produrre le norme, è di creare un interesse verso le stesse. È fondamentale dare il nostro contributo per definirle.**

L'Assemblea dei Soci infatti lo scorso febbraio ha rinnovato gli organi di governance dell'Ente Italiano di Normazione che guideranno l'UNI per il quadriennio 2021-2024, eleggendo il nuovo Presidente Giuseppe Rossi, e i quattro vicepresidenti tra cui Giovanni Esposito, presidente del Consiglio nazionale periti industriali. Fanno parte del Consiglio Direttivo UNI anche 5 membri di nomina ministeriale (MiSE, MIT, Interno, Difesa, ISCOM), i Presidenti dei 7 Enti Federati, i rappresentanti di CNR, CEI, ACCREDIA, "Grandi soci" e i 2 Vicepresidenti della Commissione Centrale Tecnica UNI.

La conferma della vicepresidenza per i periti industriali nasce dall'esigenza di proseguire l'attività della categoria, già avviata nel precedente mandato con lo stesso incarico, e di lavorare in sinergia con istituzioni, mondo della ricerca e dell'impresa per

semplificare il quadro delle norme di tipo tecnico che regolano le attività del Paese e le modalità secondo le quali vengono messe a punto.

La normazione tecnica, infatti, si rivolge a un panorama di soggetti estremamente ampio, nel quale figurano oltre a destinatari tradizionali come le industrie e le pubbliche amministrazioni, anche una quota crescente di utenti e consumatori, centri di ricerca e università, PMI e ordini professionali.

"Come professionisti" ha affermato il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati Giovanni Esposito, "crediamo fortemente nell'esigenza di modernizzazione e di sviluppo di questo paese, anche se questa modernizzazione è spesso rallentata dalla presenza di troppi soggetti regolatori. Ecco perché, per favorire una sburocratizzazione delle attività normative, vogliamo che Uni sia il punto di riferimento per accelerare le decisioni".

# POLITICA

Giovanni Esposito  
nella vicepresidenza dell'UNI



Il nostro impegno sarà rivolto in particolare a favorire la partecipazione di soggetti esperti nei gruppi di lavoro a beneficio delle norme di sistema di particolare interesse per le attività professionali.

Dobbiamo poi lavorare per diffondere la norma tecnica e, quindi, la cultura della regola d'arte verso tutti gli addetti ai lavori e gli utenti finali favorendo un'applicazione consapevole della norma vista, non come rispetto di un vincolo, ma come strumento di competitività e di opportunità. Si tratta, di un patrimonio della nostra società che

non può essere a beneficio di pochi e che garantisce qualità della produzione dei beni materiali e dei servizi intellettuali. Per questo è necessario anche contribuire alla definizione di normative chiare, snelle ed efficaci ai fini del miglioramento della qualità complessiva dei servizi offerti sul mercato.

Se pensiamo solo al Recovery Fund e a tutto quello che l'Europa chiede di attuare in termini di innovazione digitale, transizione ecologica e sviluppo sostenibile è necessario più che mai che gli enti di unificazione lavorino per elaborare in tempi rapidi normative idonee a seguire il processo in atto.

Mai come in questo momento la nostra economia ha bisogno di essere sostenuta anche attraverso un percorso di normazione condiviso, che parta dalle conoscenze e competenze di cui sono portatori i professionisti.

Oggi la vera sfida dell'Uni, accanto certamente a quella di produrre le norme, è di creare un interesse verso le stesse. È fondamentale dare il nostro contributo per definirle. Ma affinché si raggiungano questi risultati lo dobbiamo fare tutti assieme in maniera corale, da chi fa attività progettuale, a chi si occupa di quella produttiva al mondo delle imprese.

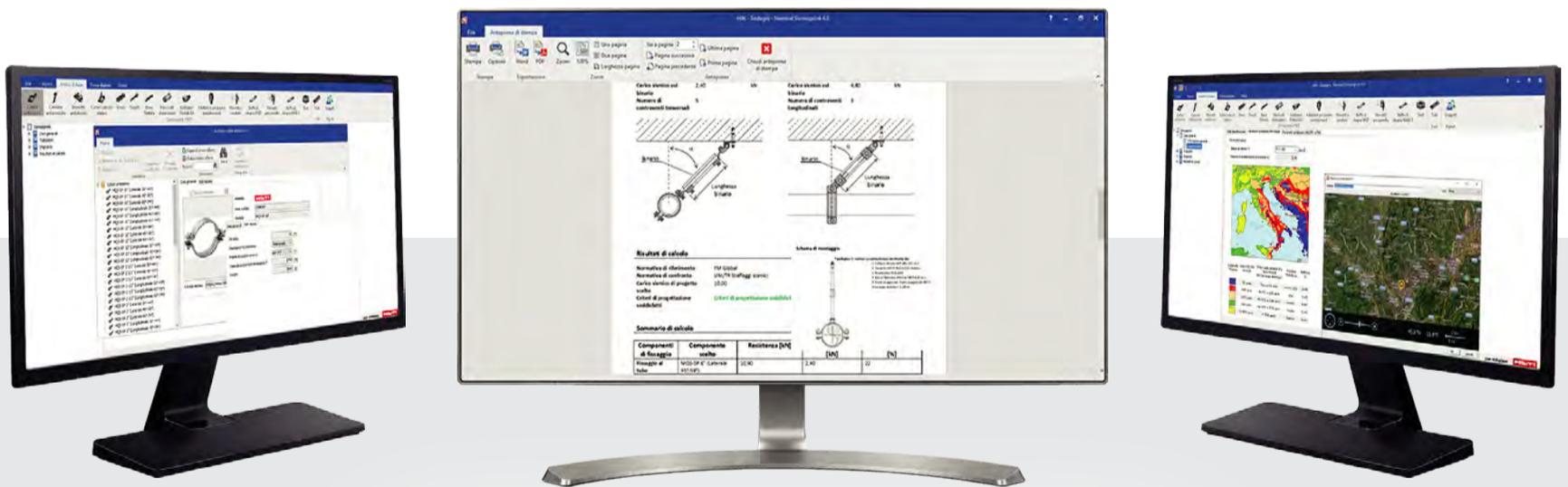


# Sismosprink

Con soluzioni



**Il nuovo software per dimensionamento e progettazione dei sostegni statici e antisismici degli impianti antincendio.**



**SCOPRI DI PIÙ**



**Namirial**  
Soluzioni Software per l'Edilizia

[www.edilizianamirial.it](http://www.edilizianamirial.it)  
071 20 53 80

*Il Consiglio nazionale dei periti industriali tra i soci*

# QUACING



Giovanni Esposito, presidente del Cnpi: “Si rafforza la sinergia già avviata con il Consiglio nazionale degli Ingegneri per riformare la professione tecnica a partire dalla formazione che d’ora in poi, anche per i periti industriali, sarà certificata e accreditata”

Facilitare la mobilità dei laureati in Europa, fissare standard minimi di formazione e assicurare che le competenze acquisite corrispondano alle esigenze del mondo del lavoro e delle professioni tecniche. Sono questi gli obiettivi principali che hanno portato il Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali laureati a chiedere, e ottenere, l’ingresso tra i

### COS'È IL QUACING



soci di Quacing, l'Agenzia che promuove l'accREDITamento dei Corsi di studio in ingegneria secondo il sistema EUR-ACE, un modello riconosciuto a livello internazionale che facilita la mobilità sia a livello accademico che professionale.

In un mercato del lavoro tecnico-ingegneristico sempre più sviluppato su scala europea è fondamentale verificare le competenze dei futuri professionisti fin dal momento della progettazione del loro percorso formativo: l'agenzia Quacing, infatti, ha l'obiettivo di certificare che un determinato corso di studi universitario sia riconosciuto a livello internazionale e fornisca tutte le conoscenze e le competenze necessarie per accedere al mondo del lavoro e della libera professione tecnico-ingegneristica.

L'Agenzia verifica la qualità del corso di studi accertando che soddisfi gli standard delle competenze stabiliti dalla professione, rendendolo così attrattivo per i potenziali studenti e tale da facilitarne la mobilità dei laureati promossa dalle direttive europee sul riconoscimento delle qualifiche professionali.

“Con questo ingresso in Quacing si rafforza la collaborazione istituzionale con il Consiglio nazionale degli ingegneri e con la Conferenza per l'Ingegneria (CopI) -che ringrazio per averci accolti tra i soci- e che ci vede da tempo impegnati per riformare il mondo della professione tecnica a partire dal suo sistema formativo universitario. Un sistema che non sempre riesce a garantire quella corrispondenza necessaria tra formazione erogata e conoscenze e competenze necessarie al mondo delle professioni.

Diventa pertanto fondamentale assicurare che i futuri iscritti ai nostri albi provengano da percorsi di studio ai massimi livelli di qualità, mediante la certificazione dei percorsi di laurea. Non si tratta di un passaggio formale, ma sostanziale che può tutelare nello stesso tempo professionisti e soprattutto committenti”.

L'Agenzia QUACING è nata nel 2010 e dal 2012 è autorizzata a rilasciare l'accREDITamento EUR-ACE® (“EUR-ACE® label”) dall'European Network for Accreditation of Engineering Education.

QUACING fa parte degli affiliati dell'European Association for Quality Assurance in Higher Education (ENQA) che ha definito le linee guida per l'assicurazione della qualità (Standards and Guidelines for Quality Assurance). Tali Linee Guida sono state adottate dai Ministri dell'istruzione e dell'Università di 45 paesi europei (Bergen, 19-20 maggio 2005) nel contesto del processo di Bologna insieme allo European Qualification Framework relativo al reciproco riconoscimento delle qualifiche. Tra gli associati fondatori figurano il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e la Conferenza per l'Ingegneria (CopI). Dal 2021 tra i soci è presente anche il Cnpi.

# La pandemia e **NUOVI PARADIGMI**

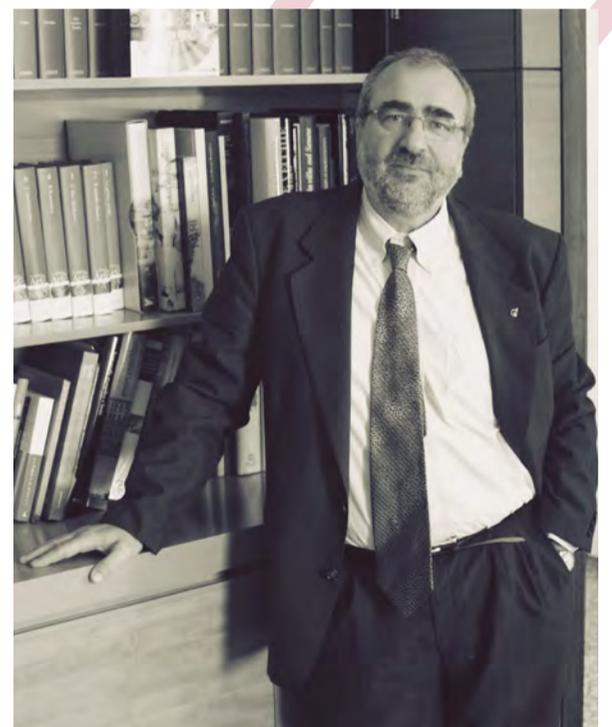
Una riflessione del  
Presidente dell'EPPI  
Valerio Bignami

di **VALERIO BIGNAMI\***

clicca e leggi



*“Primo Rapporto AdEPP  
sul Welfare con focus sul  
welfare della crisi e del  
sostegno alla ripresa”*



Un motivo ricorrente è l'affermazione che questa pandemia modificherà profondamente la società, le relazioni, gli stili di vita, il nostro rapporto con il sistema economico e così via.

Tutti gli analisti, i ricercatori, gli opinionisti che si avvicinano nelle manifestazioni pubbliche sostengono che dobbiamo cogliere le opportunità che la pandemia ci offre, oltre al dolore e alle preoccupazioni

crescenti. È indubbio che il mondo, nella storia, è cambiato conseguentemente ad eventi traumatici, ad accadimenti improvvisi, situazioni prevedibili, ma non sufficientemente e preventivamente contrastate. Stiamo vivendo una profonda crisi sanitaria, sociale ed economica. La radice greca di “crisi” significa scelta, cambiamento; da qui l’opportunità per far sì che questa crisi generi un vero e profondo mutamento e crescita.

Oggi dobbiamo affrontare situazioni che fino ad un paio di anni fa erano impensabili, **ma siamo certi che la causa sia la pandemia?**

O non piuttosto un processo di trasformazione di un sistema in atto da molto tempo che, non ha trovato sufficiente attenzione nelle politiche di sviluppo di lungo termine, con una visione strutturale organica della società intera nelle svariate componenti?

Ancor prima dell’insorgere della pandemia la parola d’ordine era “resilienza”, la capacità di affrontare situazioni avverse reagendo preventivamente, anticipando e adattando soluzioni ai problemi. Purtroppo, troppe volte la “resilienza” è confusa con la “resistenza” che presuppone un atteggiamento passivo con la prerogativa di mantenere lo *status quo*.

L’atteggiamento resiliente presuppone fondamentalmente due azioni. La prima si realizza nella capacità e volontà di analisi per ricercare, attraverso la realtà, le dinamiche di un determinato settore in discussione, senza il pregiudizio che ciò che

**troppe volte la “resilienza” è confusa con la “resistenza” che presuppone un atteggiamento passivo con la prerogativa di mantenere lo *status quo***



oggi esiste sia un sistema imm modificabile. La seconda è più che altro un atteggiamento, che si sostanzia nell’apertura a modificare, se non violentare, le nostre convinzioni e certezze, per liberare l’intelligenza e prefigurare nuovi scenari futuri, nell’interesse di chi verrà dopo di noi. In sintesi, occorre il coraggio di mettere in discussione quei paradigmi che riteniamo regolatori di una realtà imm modificabile. Una molteplicità di studi e ricerche evidenziano che nei prossimi 20 anni il mondo del lavoro - e quindi pure delle professioni - subirà una profonda ed irreversibile trasformazione: il 60% delle persone che oggi nascono faranno un mestiere che oggi non esiste. È inevitabile che modificando le strutture del lavoro, anche il sistema previdenziale dovrà adeguarsi a tali trasformazioni.

## clicca e leggi



*“X Rapporto AdEPP sui Liberi Professionisti”*

#socialdistancing

La contingenza pandemica ha evidenziato per il nostro ambito professionale che non è più sufficiente creare una previdenza per il futuro stato di quiescenza, ma è indispensabile attuare pure un sistema di protezione sociale di assistenza e sostegno al lavoro nel periodo di attività.

Tutti gli enti previdenziali negli ultimi anni hanno adottato politiche volte all'incremento dei servizi assistenziali, soprattutto nel settore sanitario, rispetto alle esigenze presenti, ma soprattutto future. Gli strumenti messi in campo però sono ben poca cosa rispetto alle esigenze crescenti. Innanzitutto, è un problema di risorse economiche che un singolo Ente, pur con tutti gli atteggiamenti virtuosi di gestione, non può sostenere autonomamente. Ritengo sia necessario un cambiamento prima di tutto culturale e di rappresentanza di sistema. Le casse previdenziali devono assumere sempre più il riconoscimento di costituire un corpo intermedio di

sussidiarietà, che deve essere riconosciuto dallo Stato in primis come risorsa irrinunciabile, e come tale da promuovere e sostenere, abbandonando l'atteggiamento che troppe volte è condizionato da sospetti e prevenzioni, trasformando la legittima e necessaria vigilanza in un controllo granulare che sfocia in una vera e propria interferenza e condizionamento gestionale, fra l'altro senza la corrispettiva assunzione di responsabilità.

È indispensabile quindi una nuova definizione del rapporto fra Casse Previdenziali e Stato, che regoli con chiarezza i limiti di azione, l'esercizio della vigilanza e la sburocratizzazione dei processi decisionali, conferendo al sistema quella flessibilità ed autonomia indispensabili per garantire un'efficiente ed efficace gestione delle risorse economiche ed umane.

Certamente tutto ciò libererà risorse ingenti che potrebbero sorreggere

## Il quadro rappresentativo delle professioni ordinistiche va semplificato ed unificato, le distinzioni non producono altro che frammentazioni, divisioni e quindi debolezza del sistema



maggiormente la funzione assistenziale sostenuta dalle casse previdenziali. Oltre a questo, è indispensabile che venga rivisto totalmente l'aspetto fiscale a cui gli enti sono sottoposti. A partire dalla tassazione dei rendimenti, al pari di qualsiasi entità speculativa, fino alla doppia tassazione che non ha eguali in tutta l'Unione Europea, e tante altre imposizioni che nel tempo si sono succedute, per poi essere abbandonate in quanto ritenute illegittime dalla magistratura. Solo alcuni altri esempi: il versamento allo Stato di risorse derivanti dall'applicazione della spending review; l'esclusione dalla possibilità di usufruire dei bonus per interventi energetici e strutturali per la riqualificazione dell'ingente patrimonio immobiliare posseduto dagli enti previdenziali; e così via, potremmo

continuare a lungo ripercorrendo le vicende degli ultimi 30 anni.

I processi trasformativi, o meglio evolutivi, devono però coinvolgere tutti i soggetti in campo, e conseguentemente anche il sistema previdenziale privato dovrà mettersi in discussione e sapersi riformare rinunciando a posizioni ed atteggiamenti troppo spesso autoreferenziali, con prerogative di esclusività rappresentativa. È necessario un salto di qualità nella gestione delle risorse e dei servizi, e questo potrà essere realizzato solo se si inizierà per davvero un processo di aggregazione che, pur salvaguardando l'autonomia e la peculiarità delle singole categorie professionali, possa unificare procedure ed iniziative.

I liberi professionisti sono per natura soggetti individualisti, e questa caratteristica per tanti aspetti ha prodotto un grande valore aggiunto. Ma come per ogni manifestazione, è necessario un equilibrio virtuoso, che porti le professioni a diventare un vero corpo sociale che possa presentarsi con piena legittimità ed autorevolezza al confronto con gli Organi di Governo del Paese.

Il quadro rappresentativo delle professioni ordinistiche va semplificato ed unificato, le distinzioni non producono altro che frammentazioni, divisioni e quindi debolezza del sistema. Questo è un processo di maturità che dobbiamo compiere anche a fronte di apparenti limitazioni della nostra autonomia.

Tante sono le cose che dovremmo fare, e su questo processo trasformativo è necessario aprire un vero confronto con i nostri iscritti, che ogni giorno si conquistano il

clicca e scopri  
la Ricerca Censis



“54° Rapporto sulla  
situazione sociale  
del Paese/2020”



lavoro e con grandi difficoltà lo svolgono, gestendolo con competenza, professionalità e spirito di servizio. Maggiore trasparenza e partecipazione vera sono atteggiamenti virtuosi che potranno veramente ispirare e sostanziare quei processi riformatori dai quali dipende il futuro delle professioni ordinarie e liberali.

Abbiamo un'occasione, forse irripetibile, da cogliere: quella di partecipare ai processi decisionali e gestionali di risorse economiche consistenti che potrebbero veramente segnare quella svolta per decenni annunciata ma mai realizzata dalla politica. Lo potremo fare se veramente sapremo porci come interlocutori interessati al bene comune, e non perseguire rivendicazioni di parte che possono

appagare il contingente, ma che, non avendo nessuna visione del futuro, sono destinate a cadere nell'oblio.

Viviamo nella cosiddetta società liquida, una società che si deve adattare alle trasformazioni sempre più velocemente. Ciò impone una grande flessibilità, senza però rinunciare al ruolo di regolatori di realtà che devono essere governate e non subite, ispirate ad un progetto, e mai adeguate agli accadimenti.

La sfida può apparire sproporzionata se rapportata alle nostre forze, ma con la determinazione, l'intelligenza e la passione di tanti si possono realizzare grandi cose, inimmaginabili per il pensiero comune ed ordinario.

\* Presidente dell'EPPI

## PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

SFIDE

MISSIONI

AZIONI

# PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

## cos'è e cosa possono fare le casse di previdenza e assistenza

a cura dell'EPPI

PNRR è il nuovo acronimo che da Gennaio 2021 stiamo imparando a conoscere. Ma di cosa si tratta? E perché le Casse di previdenza e assistenza come l'EPPI sono coinvolte?

“Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – **si legge sul portale del Dipartimento per le Politiche Europee**  è il programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione europea nell'ambito del Next Generation EU, lo strumento per rispondere alla crisi pandemica provocata dal Covid-19”.

Si tratta quindi di un piano a supporto della ripresa e per stimolare la capacità di adattamento (resilienza) del tessuto produttivo ed economico del Paese, attraverso i finanziamenti stanziati dall'Unione Europea nell'ambito del programma **Next Generation EU** .

Per far ripartire l'Europa dopo la pandemia da Coronavirus, infatti, lo scorso luglio l'UE ha approvato il Next generation

## Le 6 MISSIONI

Digitalizzazione, innovazione e competitività

Rivoluzione verde e transizione ecologica

Salute 

Infrastrutture per la mobilità

Istruzione, formazione, ricerca e cultura

Equità sociale, di genere

EU, noto in Italia come Recovery Fund o “Fondo per la ripresa”. Si tratta di un fondo speciale volto a finanziare la ripresa economica nel triennio 2021-2023 con titoli di Stato europei (Recovery bond) che serviranno a sostenere progetti di riforma strutturali, previsti dai Piani nazionali di riforme di ogni Paese: i Recovery Plan appunto.

Lo stanziamento complessivo è di 750 miliardi di euro.

In sostanza, il PNRR è il Recovery Plan italiano che, come per gli altri Stati membri dell'UE, dovrà essere presentato entro il termine stabilito del 30 aprile 2021.



## IL RECOVERY PLAN ITALIANO

(pnrr – piano nazionale di ripresa e resilienza) ad oggi

In gioco ci sono circa 223 miliardi di euro finanziati dall'Unione Europea. Una grande occasione per il nostro Paese per attuare tutti quegli interventi - dalla Riforma fiscale alla digitalizzazione; dal c.d. Family Act alla transizione verde - da tempo attesi. La prima proposta di Recovery Plan italiano (PNRR – Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) **è stata adottata dal Consiglio dei Ministri il 12 gennaio 2021** .

La proposta articola **4 macro-obiettivi o sfide, ovvero:** .....

- 1** Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia.
- 2** Ridurre l'impatto sociale ed economico della pandemia.
- 3** Sostenere la transizione verde e la digital transformation.
- 4** Sviluppare il potenziale di crescita dell'economia e creare occupazione.



Dal punto di vista strutturale e degli obiettivi economico-sociali, il PNRR italiano individua operativamente **6 missioni o linee strategiche di azione**. Sono le macro aree tematiche all'interno delle quali verranno declinati i vari interventi, le dotazioni finanziarie e le ulteriori aree specifiche di intervento:

1

**DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA**  
per **46,3** miliardi

2

**RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA**  
per **69,8** miliardi

3

**INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE -**  
per **31,9** miliardi

4

**ISTRUZIONE E RICERCA**  
per **28,5** miliardi

5

**INCLUSIONE E SOCIALE**  
per **27,6** miliardi

6

**SALUTE**  
per **19,7** miliardi

Le specifiche linee di intervento di ciascuna missione saranno definite attraverso progetti omogenei e coerenti, opportunamente accompagnati da **programmi di investimento da realizzare entro il 2026**.

## COSA PUÒ FARE il sistema delle casse di previdenza e assistenza professionali

Il 2 Febbraio scorso, l'**AdEPP - l'Associazione nazionale che riunisce gli Enti di previdenza privati** , si è espressa sulle missioni proposte dal Governo, in occasione di un'audizione informale presso la XI Commissione permanente (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati.

Nelle considerazioni finali esposte, l'AdEPP ha sottolineato come il Piano attualmente entrato nella discussione (non solo parlamentare), per essere attuato è auspicabile "sia incardinato anche sul ruolo del lavoro libero-professionale che costituisce una potenzialità straordinaria per contribuire allo sviluppo e al rilancio del Paese, e delle stesse Casse di Previdenza quali organismi di diritto privato, ma con funzioni pubbliche, in grado di riconnettersi efficacemente, in ragione della propria funzione, nell'ambito del perimetro degli attori istituzionali coinvolti".

Gli Enti di previdenza come l'EPPI svolgono una duplice funzione in questo quadro:

- La funzione Costituzionale in favore degli iscritti, ai sensi dell'Art. 38.
- La funzione di investitori istituzionali, per garantire l'equilibrio previdenziale di lungo termine, dunque le future pensioni degli iscritti, nonché per

offrire un sistema di welfare per i liberi professionisti, che ne supporti l'attività nella contingenza.

Con questi presupposti, e per lo sguardo privilegiato che le Casse hanno sullo stato di salute delle proprie categorie professionali,

l'AdEPP ha contribuito da subito alla discussione sul Recovery Plan italiano o PNRR.

Ecco in sintesi le proposte messe sul tavolo della XI Commissione permanente in occasione dell'Audizione del 2 febbraio 2021.

---



### **Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura**

L'utilizzo di *software*, *technological devices*, intelligenza artificiale, *blockchain* in tutti gli ambiti produttivi e del terzo settore - dalla salute alla tutela dell'ambiente e del territorio - dovrebbe essere perseguita coinvolgendo le figure professionalmente più preparate.

Progetti di informatizzazione d'avanguardia (come nel caso dell'eHealth) o di implementazione di politiche e azioni di priorità trasversali per l'agenda di governo acquisiranno maggior probabilità di successo se operatori e professionisti qualificati saranno coinvolti. L'auspicio è quindi che tutte le rappresentanze delle categorie professionali siano coinvolte da subito, nella definizione e realizzazioni delle linee di intervento finanziate.

Allo stesso tempo, dovrebbero essere previste tutte le misure di protezione sociale atte a compensare la perdita di posti di lavoro dovuta alla rapida robotizzazione e digitalizzazione dei processi.



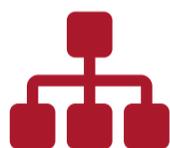
### **Semplificazione degli oneri a carico dei professionisti**

Affrontare la grande sfida della competizione che si sta realizzando sui servizi professionali, sempre più ampia e aggressiva anche a causa della presenza di società, franchising e multinazionali che investono in infrastrutture



e riducono lo spazio per il lavoro autonomo, richiederebbero specifiche misure di riduzione degli oneri amministrativi e fiscali a carico dei 1.672.000 liberi professionisti ordinistici iscritti alle Casse di previdenza.

Con particolare riguardo alle risorse per l'ITC inoltre, dovrebbero essere previste specifiche misure di sostegno al lavoro libero-professionale (per esempio a supporto delle spese relative all'assicurazione professionale, al costo del personale, alle utenze, ai canoni di locazione, ai costi amministrativi e agli oneri bancari, etc.).



## Infrastrutture

La missione è realizzare un sistema infrastrutturale moderno, in un'ottica di mobilità rapida, sostenibile e tecnologicamente avanzata.

Per farlo, occorrono ingenti investimenti. Al riguardo, le Casse di previdenza nel loro ruolo di investitori istituzionali, guardano già con interesse alla possibilità di investire parte del proprio patrimonio nelle infrastrutture cd. reali del Paese, nonché sulle attività legate agli investimenti responsabili (IR), tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance (ESG).

Allo stesso modo, le competenze professionali caratteristiche dovrebbero poter essere impiegate in via preferenziale nell'ambito di queste progettualità.



## Istruzione

Il potenziamento e l'integrazione di moduli di formazione per le professioni intellettuali con competenze manageriali e

legate alle materie *Science, Technology, Engineering and Mathematics (STEM)* è ciò che garantirebbe maggiore occupabilità, con particolare riguardo al recupero del forte svantaggio femminile nelle lauree tecnico-scientifiche. Esenzione fiscale, crediti d'imposta o agevolazioni fiscali, così come azioni di investimenti in nuovi ambiti e settori innovativi, dovrebbero essere implementati per promuovere l'aggiornamento professionale e la formazione continua.



## Inclusione e coesione

Per il mondo professionale ed il sistema delle Casse che ne tutela la previdenza e il welfare, urgono misure tese per la promozione, incentivazione e valorizzazione dell'attività libero-professionale, vista soprattutto la consistente contrazione delle attività per effetto dell'emergenza epidemiologica. Emerge in questo senso la tematica del riordino degli ammortizzatori sociali e la necessità di prevedere il rafforzamento degli strumenti di sostegno al reddito. Ad oggi infatti il raggio d'azione degli Enti di previdenza e assistenza è limitato dagli stringenti vincoli di utilizzo della contribuzione obbligatoria e di sostenibilità finanziaria a lungo termine, cui sono sottoposti dalla vigente disciplina.



## Salute

Il potenziamento del ruolo oggi assunto dalle Casse di Previdenza nello sviluppo di un "welfare circolare" (lavoro - contribuzione - previdenza - formazione - lavoro) per favorire il raggiungimento degli obiettivi di inclusione e coesione, possono attivare positivi ritorni di più ampia portata per tutto il sistema sanitario, a vari livelli.

---

Insomma, siamo di fronte a un bacino di risorse economiche mai viste prima, che se ben impiegate potrebbero davvero segnare un cambio epocale a tutti i livelli. L'EPPI,

insieme alle altre Casse di previdenza riunite in AdEPP, opererà affinché tutte le opportunità che si dispiegheranno possano essere messe a disposizione degli iscritti.



**sps**  
ITALIA

**We love  
talking**

# Aspettando SPS Italia

25 febbraio | **Robotica & Meccatronica**

LA CONTINUA EVOLUZIONE DELLA ROBOTICA

25 marzo | **Automazione Avanzata**

AUTOMAZIONE DELLA PRODUZIONE E DELL'ASSEMBLAGGIO

22 aprile | **Digital & Software**

SMART DIGITAL PROCESS. FOOD AND BEVERAGE

25 maggio | **Pharma** in collaborazione con ISPE

PHARMA 4.0. IL FUTURO DEL FARMACEUTICO ITALIANO

15 giugno | **Packaging** in collaborazione con IPACK-IMA

AUTOMAZIONE NEL PACKAGING

L'iscrizione è gratuita. Registrati su [contactplace.spsitalia.it](https://contactplace.spsitalia.it)

**SPS ITALIA TI ASPETTA IN FIERA. PARMA 6-8 LUGLIO 2021**

# EC778 Incentivi fiscali

Il software EC778, integrato in EC700 Calcolo prestazioni energetiche degli edifici, consente di redigere le pratiche per la richiesta di detrazioni fiscali relative a Ecobonus, Bonus facciate e Superbonus 110%.



DIMMI DI PIÙ

**Pratiche Superbonus 110%**

**APE convenzionale pre e post intervento**

**Asseverazioni D.M. 6.8.2020**

**ASSISTENZA TECNICA QUALIFICATA E GRATUITA**



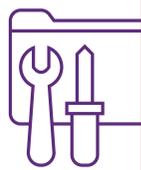
## TECNICA

- 30** Verso il condominio 4.0: la sfida è quella dell'efficientamento del patrimonio immobiliare attraverso il lavoro di professionisti preparati
- 33** Contabilizzazione del calore e ripartizione delle spese: i periti industriali sottoscrivono un documento insieme agli altri attori della filiera
- 34** La salvezza digitale per l'Italia passa (anche) per l'impianto multiservizio
- 37** Transizione 4.0: le novità e le opportunità per professionisti e imprese



## LAVORO

- 39** Ecobonus, boom di richieste di professionisti esperti di energia
- 41** Professioni che vanno, professioni che restano: come cambia il lavoro



## VERSO IL CONDOMINIO 4.0:

*la sfida è quella dell'efficientamento del patrimonio immobiliare attraverso il lavoro di professionisti preparati*

Se il mercato delle nuove costruzioni ha subito una forte contrazione, quello delle ristrutturazioni è cresciuto, grazie soprattutto agli incentivi che hanno impattato fortemente sulle operazioni di riqualificazione immobiliare. Riqualificare significa aumentare il comfort abitativo, l'efficienza della propria casa ma anche il suo valore economico: a fronte di un investimento medio in ristrutturazione, infatti, il valore di un'abitazione aumenta di circa 4 volte.

Parlare di "valorizzazione immobiliare" significa quindi non solo parlare di superbonus 110%, ma anche di impianti multiservizio, ammodernamento delle colonne montanti vetuste, di colonnine di ricarica veicoli elettrici fino alla possibilità di creare comunità energetiche.

Significa in sostanza assimilare l'ammodernamento tecnologico del condominio a quello previsto dal piano transizione 4.0.

L'idea di un nuovo "Condominio 4.0" può rappresentare uno dei tasselli fondamentali di questa rivoluzione tecnologica, rivoluzione che non può avvenire senza il contributo fondamentale delle professioni tecniche, perito industriale tra i primi che può trovare in questo settore in espansione molteplici opportunità di lavoro.

Parlare di un condominio 4.0 significa creare un sistema e un *know how* per gestire un nuovo condominio, sempre più complesso, con impianti ed infrastrutture che diventano veri e propri centri di ricavo, ma che impongono nello stesso tempo una sempre maggiore conoscenza e capacità di gestione.

In questo senso diventa fondamentale:

- 1.** Il sistema informativo del condominio;
- 2.** La gestione delle infrastrutture di telecomunicazioni e dell'impianto multi-servizi;
- 3.** La gestione degli impianti di efficientamento energetico con la gestione dell'auto-produzione e dell'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili;
- 4.** La creazione e la gestione della Comunità Energetica;
- 5.** La gestione del servizio di ricarica di veicoli elettrici nell'ambito di un condominio.



### IL SISTEMA INFORMATIVO DEL CONDOMINIO

All'amministratore e al condominio servono un sistema informativo efficiente e integrato. Questo significa includere:

- a) la gestione dei servizi energetici erogati in favore degli utenti del condominio dagli stessi fornitori;
- b) l'inserimento e l'aggiornamento periodico dei dati inerenti l'anagrafica condominiale accedendo da altri gestionali presenti sul mercato e dal sistema anagrafe pubblico SPID, informativo di Agenzia delle Entrate, ramo territorio (ex Agenzia del Territorio);

- c) la gestione degli impianti che permettono al condominio di ricavare risorse (ad esempio lo stesso impianto multiservizio, la dorsale elettrica vetusta, la rete di backhaul 5g o rete di ritorno, e sui quali il condominio dovrebbe gestire la manutenzione;
- d) la realizzazione e la gestione del Fascicolo del Fabbricato;
- e) la gestione del CRM (Customer Relationship Management) per agevolare i rapporti tra amministrato ed amministratore ma anche tra utenti e fornitori di quei servizi che si appoggiano al condominio. Il condominio potrebbe offrire ai fornitori dei servizi scelti dagli utenti un servizio di raccolta e gestione delle "chiamate" e delle "richieste di intervento" agevolandone la soluzione;
- f) la gestione delle assemblee telematiche in piena sicurezza grazie ai sistemi di individuazione dell'identità con la firma elettronica o sistemi di identità digitale;
- g) una serie di funzioni collegate con la robotizzazione della base dati pubblica SISTER su catasto e conservatoria e sulla base dati dell'OMI (Osservatorio sul Mercato Immobiliare) che permetteranno all'amministratore di tenere aggiornata la situazione di ciascun amministrato anche sulla situazione amministrativa della proprietà.

Un sistema informativo di condominio di questo tipo costituisce un meccanismo di vera valorizzazione delle unità immobiliari, un nuovo centro-servizi immobiliari.

Con tale integrazione di nuove funzioni si amplia la professionalità del Professionista che diventa così un Building Manager, o Amministratore 4.0.

## 2.

### LA GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI TELECOMUNICAZIONI E DELL'IMPIANTO MULTISERVIZIO

Le infrastrutture di rete presenti nel condominio sono utilizzate dagli utenti così come dai fornitori dei servizi di rete che dovrebbero remunerare il condominio per i costi di realizzazione e di gestione della manutenzione. Per avviare questo meccanismo è necessario prevedere un'organizzazione adeguata. Chi gestisce la manutenzione dell'infrastruttura, per conto del condominio proprietario, deve accettare i "SLA", *service level agreement*, imposti dall'Autorità di regolazione ed avere le qualifiche previste dalla normativa vigente. Le chiamate degli utenti ai propri gestori dei servizi di rete saranno da questi direzionate verso la società, o verso il Professionista incaricato della manutenzione che, a sua volta dovrà intervenire secondo un protocollo predeterminato.

L'impianto multiservizio è in grado di erogare una grande quantità di servizi: banda ultralarga, televisione, terrestre e satellitare, video citofonia, controllo accessi sui locali comuni, controllo impianti, telelettura dei contatori di acqua, energia elettrica e gas, ma anche servizi privati, come la video sorveglianza delle proprie pertinenze, il controllo della ricarica dei propri veicoli elettrici. All'aumento dei servizi dovrà corrispondere una sempre maggiore efficienza, tenendo presente che i servizi si possono aggiungere alla medesima infrastruttura di base.

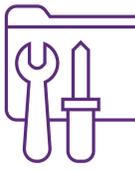
In questo assume molta importanza il progetto iniziale e le varianti da apportare nel tempo, elaborato da parte di un tecnico competente come il Perito Industriale.

## 3.

### LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON LA GESTIONE DELL'AUTOPRODUZIONE E DELL'AUTOCONSUMO DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Il recepimento in Italia della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento e del consiglio europeo dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, denominata REDII ha permesso l'introduzione di alcuni principi sull'utilizzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Ora è permessa l'autoproduzione e l'autoconsumo collettivo di energia prodotta da fonte rinnovabile. In questo modo si abbassa notevolmente il costo dell'energia e si rendono sostenibili molti processi



che altrimenti non erano attuabili. Un esempio su tutti è la mobilità elettrica e la sua sostenibilità. Le due gestioni sopra menzionate portano ulteriori vantaggi a questa struttura tecnica che intende coordinare e supportare gli amministratori di condominio in questo nuovo scenario. Si tratta infatti di dover gestire e coordinare una rete di assistenza tecnica e di personale specializzato nei diversi impianti. Si comprende quindi la necessità della gestione CRM – customer relationship management – del condominio e la capacità di gestire correttamente gli SLA secondo le direttive delle Autorità competenti. Quanto più si accorcia la filiera operativa con i gestori dei servizi di rete (tlc ed elettrici e gas) tanto più si rende efficiente ed efficace il sistema. Ipotizziamo quindi un raggruppamento di Progettisti e di impiantisti qualificati dalla legge (DM 37/2008 art. 5 relativamente ai Progettisti ed art. 1 comma 2 – lettere da “A” a “G” per le diverse qualifiche degli impiantisti) che unisce le diverse competenze, coordina le attività e rende operativo una attività che, fino ad oggi, solo qualcuno ha svolto ma inserito in una filiera molto più lunga e quindi molto più onerosa.

## 4.

### LA GESTIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE

Una Comunità Energetica è un insieme di persone che condivide energia rinnovabile e pulita, in uno scambio tra pari. Le comunità energetiche rappresentano un modello innovativo per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da fonti rinnovabili. Questo modello fonda i suoi valori sulla lotta allo spreco energetico e sulla condivisione di un bene fondamentale a un prezzo concorrenziale, grazie all’innovazione che sta rivoluzionando il mercato dell’energia. Le Comunità Energetiche rendono molto più breve la filiera dell’energia elettrica perché un insieme di utenti è messa in grado di autoprodurre ed autoconsumare collettivamente l’energia, saltando i passaggi della distribuzione che, in Italia hanno costi fissi tra i più alti in Europa. La Comunità energetica costituita da gruppi di consumatori finali potrà compiere molte altre operazioni che aumenteranno l’efficientamento nell’acquisto e nell’utilizzo dell’energia. Infine collegato alle Comunità energetiche c’è la gestione dei cosiddetti “certificati bianchi” che portano ulteriori benefici. Per compiere queste operazioni gli amministratori prima e gli utenti poi hanno bisogno di adeguato supporto, che oggi può essere rappresentato dai Periti Industriali adeguatamente formati sulla materia.

## 5.

### LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI RICARICA DI VEICOLI ELETTRICI IN UN CONDOMINIO

Le colonnine di ricarica rappresentano un altro punto di efficientamento per il condominio. Oltre alla diminuzione del prezzo di acquisto dell’energia, la gestione del servizio di ricarica di veicoli elettrici permetterà di sfruttare le opportunità che derivano dalla capacità di stoccaggio di grandi quantità di energia in veicoli elettrici in carica in un impianto centralizzato. La grande quantità di energia contenuta nelle batterie dei veicoli elettrici costituisce una base per questo tipo di servizio, a fronte del quale si ottengono ricavi che possono essere anche significativi. Dunque se gli incentivi legati al Superbonus 110% sono sfruttati in modo virtuoso questo può favorire gli investimenti privati nell’edilizia residenziale, creando lavoro a tutta la filiera, comprese le figure tecniche dei professionisti ed in particolare dei Periti Industriali. Le risorse necessarie sono già rese disponibili e possono ripercuotersi sul mondo tecnico delle professioni, in modo particolare per quella del Perito Industriale che si contraddistingue da sempre per la sua specifica professionalità e specializzazione.

\*Consiglieri nazionali

# CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE E RIPARTIZIONE DELLE SPESE:

*i periti industriali sottoscrivono un documento insieme agli altri attori della filiera*

**Professionisti, amministratori di condominio e associazioni di settore insieme per fare chiarezza sul tema della contabilizzazione del calore.**

Cnpi, Cni, Aicarr, Anaci e Anta, infatti, hanno sottoscritto un documento condiviso sul tema della contabilizzazione del calore e la ripartizione delle spese nei condomini relative ai servizi di riscaldamento e alla produzione di acqua calda sanitaria alla luce delle modifiche introdotte al D.Lgs 102/2014 dal D.Lgs 73/2020.

Il documento dal titolo **Considerazioni sull'attuazione del D.Lgs 14 luglio 2020, n. 73. Attuazione della direttiva (UE) 2018/2002 che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica** prende in considerazione i punti di maggiore interesse per i condòmini e gli occupanti delle unità immobiliari (tra i quali, i criteri di ripartizione delle spese, le modalità di lettura da remoto, le informazioni sulla fatturazione, i costi di fatturazione e la fattibilità economica).

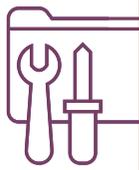
Nel documento le associazioni e i soggetti firmatari ricordano che "il principio ispiratore e la finalità del Decreto sono quelli di contribuire all'attuazione del principio europeo che pone l'efficienza energetica al primo posto". Senza questa centralità è possibile interpretare in modo del tutto fuorviante alcuni precetti legislativi.

Le profonde modifiche al D.Lgs 102/2014 e s.m.i. apportate a luglio 2020 dal D.Lgs 73, se non opportunamente valutate, potrebbero comportare confusione nell'applicazione della Direttiva (UE) 2018/2002. Per tale motivo i soggetti firmatari hanno ritenuto opportuno redigere e pubblicizzare un documento condiviso sulle modifiche apportate dal Decreto, proponendo la loro interpretazione ed evidenziandone alcuni punti controversi, rivolgendosi a tutti gli operatori del settore, nonché agli utenti finali e agli amministratori di condominio. Il tutto con riserva, eventualmente, di approfondire successivamente anche altri temi. Il documento è scaricabile liberamente dai siti delle varie associazioni ed è strutturato in tre sezioni relative ai seguenti temi:

✓ **considerazioni generali sul Decreto**, in cui i principali punti di attenzione sono i criteri di ripartizione delle spese, le modalità di lettura da remoto, le informazioni sulla fatturazione e i costi di fatturazione e la fattibilità economica;

✓ **commenti specifici su singoli paragrafi del Decreto** in cui viene ribadito il principio della ripartizione della spesa del riscaldamento sulla base del consumo effettivo;

✓ **commento tecnico sulla contabilizzazione individuale dei consumi**, in cui attraverso esempi viene evidenziato che i "prelievi volontari" devono essere effettivi non solo come attribuzione relativa ai condòmini, ma anche come valore assoluto dei consumi volontari da ripartire.



## TRANSIZIONE 4.0: *le novità e le opportunità per professionisti e imprese*

L'obiettivo del Piano, rafforzato dalla Manovra 2021 con circa 24 miliardi di euro agganciati al *Recovery plan*, è favorire e accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale

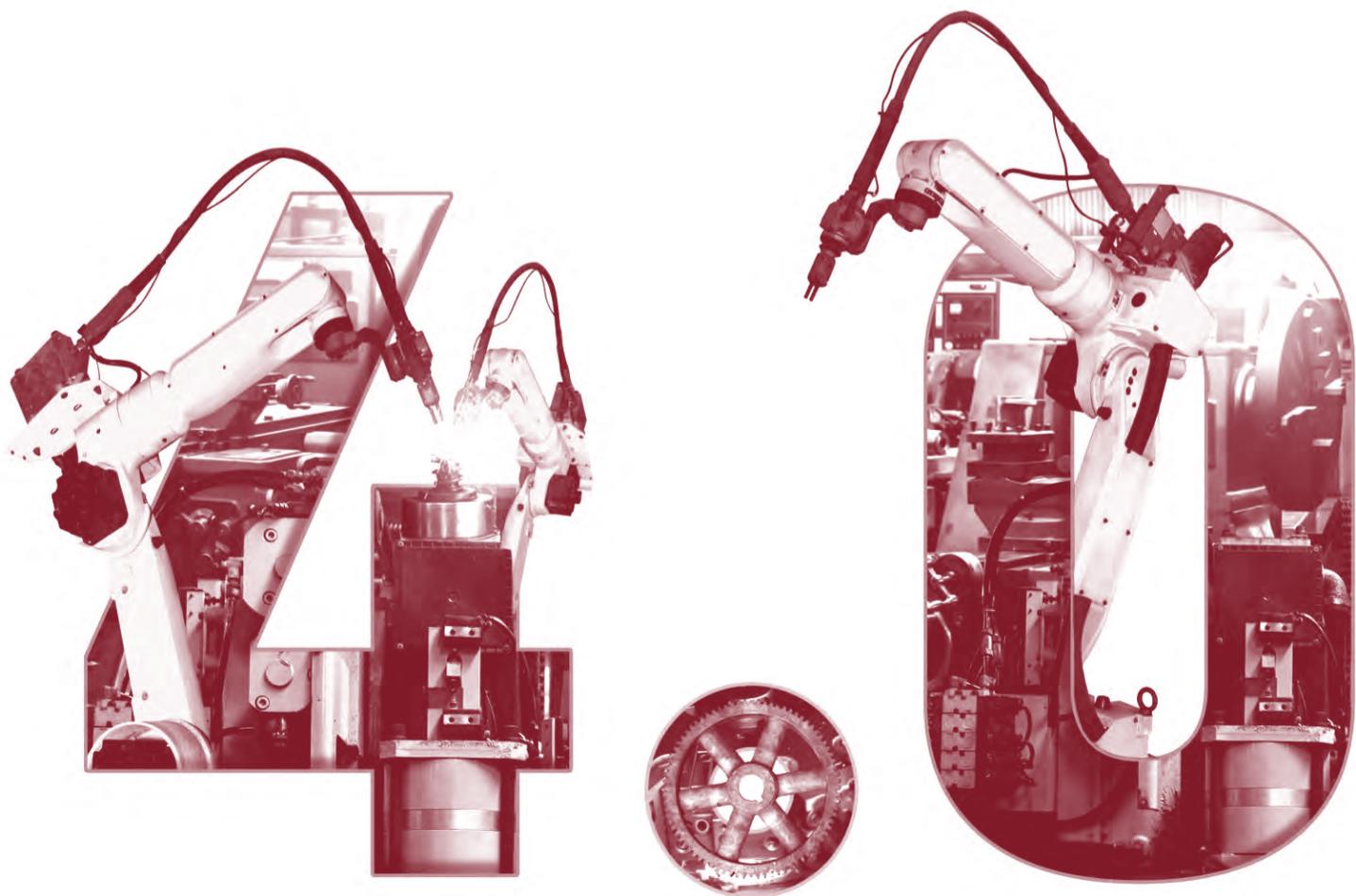
Non è stato di certo un percorso facile quello che ha portato all'elaborazione del Piano Transizione 4.0, con il quale viene inaugurata una nuova Politica Industriale italiana con l'obiettivo di favorire una transizione verso il digitale e il green.

Il Piano, infatti, ha subito diverse modifiche (l'ultima a meno di un mese dalla sua pubblicazione), dovute sia dai tentativi di sanare le divisioni all'interno della maggioranza di Governo, che in risposta alle osservazioni inviate dalla Commissione Europea.

Il pacchetto di interventi e agevolazioni previste dal Piano (per un totale di 18,98 miliardi di euro finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) mira a stimolare la domanda di investimenti privati in beni strumentali, per favorire la trasformazione digitale delle imprese

e l'ammodernamento dei macchinari e degli impianti, per incrementarne l'efficienza energetica e produttiva. Il Piano stimola, inoltre, le attività di ricerca e di sviluppo finalizzate all'adozione di prodotti e processi innovativi.

Stimoli che creano nuove opportunità di investimento per le imprese, ma non solo: tra gli interventi previsti ci sono, infatti, agevolazioni anche per i professionisti (che tuttavia sono state ridotte con le modifiche di gennaio, rispetto quanto previsto dal testo pubblicato il 30 dicembre 2020). Tra modifiche e indiscrezioni il Piano, che doveva garantire chiarezza e sicurezza alle imprese per permettere di programmare gli investimenti, ha sollevato non poche polemiche. Cerchiamo di fare chiarezza su quali opportunità possono presentarsi per imprese e professionisti.





## **OBBLIGO DELLA PERIZIA ASSEVERATA PER I BENI MATERIALI E IMMATERIALI 4.0**

Rimane l'obbligo, da parte delle imprese, di fornire una perizia asseverata rilasciata da un perito industriale o da un ingegnere iscritti ai rispettivi albi professionali o un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato, per usufruire delle agevolazioni previste per i beni materiali e immateriali 4.0. Spetta quindi al perito (o all'ingegnere) verificare la veridicità e la correttezza delle informazioni fornite dall'azienda.

Con **"beni materiali 4.0"** si indicano quei beni già identificati dalla Legge del 16 dicembre 2016 (Allegato A), ovvero i beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestito tramite opportuni sensori e azionamenti (come macchine utensili, macchine per la manifattura additiva, robot, cobot, magazzini automatizzati e interconnessi), che rispondono ai requisiti stabiliti nell'allegato. Per questi, il credito d'imposta viene riconosciuto al 50% del costo per gli investimenti fino a 2,5 milioni di euro, al 30% per gli investimenti con costi compresi tra i 2,5 e i 10 milioni di euro e nella misura del 10% per gli investimenti con un costo superiore ai 10 milioni e fino a un massimo di 20 milioni di euro.

Per gli investimenti il cui costo di acquisizione è inferiore ai 300 mila euro la perizia può essere sostituita da una dichiarazione del legale rappresentante.

## **CREDITO D'IMPOSTA PER I PROFESSIONISTI, QUALI LE AGEVOLAZIONI**

Il credito d'imposta per i beni strumentali materiali e immateriali semplici spetta anche ai professionisti (articoli 1054, 1055 del Piano).

Per i beni materiali, l'aliquota è stata portata dal 6 al 10% (con un massimale di 2 milioni), che viene aumentata al 15% per gli investimenti in strumenti e dispositivi tecnologici destinati alla realizzazione di forme di lavoro agile.

Un'agevolazione che, tuttavia, verrà applicata soltanto nel 2021 (e non fino al 2022 come era stato inizialmente previsto).

## **IL CREDITO D'IMPOSTA PER I SOFTWARE**

Il credito per i beni immateriali 4.0 (software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni) passa dal 15% attuale al 20%, con un massimale che aumenta a 1 milione, dall'attuale cifra di 700 mila euro.

Da precisare che tra le modifiche che potrebbero essere apportate al Piano, si starebbe valutando di aumentare al 25% l'aliquota per i software indicati nell'Allegato B (legge n.232 del 11/12/2016), come riportato in un articolo de Il Sole 24 Ore datato 6 gennaio 2021.

Per questi investimenti e per quelli descritti precedentemente, si accorcia il periodo di compensazione: sarà infatti di 3 anni, contro i 5 attualmente previsti per i beni materiali e i 3 per i beni immateriali. Per le aziende con fatturato inferiore ai 5 milioni di euro il periodo si accorcia ulteriormente a 1 anno. Il Testo del Piano specifica, infatti, che sono agevolabili con le aliquote stabilite gli investimenti svolti (secondo i criteri previsti) dal 16 novembre 2020 fino al 31 dicembre 2021, ovvero fino al 30 giugno 2022, a condizione che l'ordine risulti accettato dal venditore entro la data del 31 dicembre 2021 e che sia stato versato un acconto pari ad almeno il 20% del costo dell'investimento.

## **GLI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO, INNOVAZIONE E DESIGN**

Per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo (comma 200, Legge n. 160 del 27/12/2019) l'aliquota sale dal 12 al 20% (ma potrebbe essere portata al 25%), con un aumento del massimale da 3 a 4 milioni di euro.

Tra gli investimenti agevolabili, vengono aggiunti anche quelli finalizzati ad "attività di design e ideazione estetica (software inclusi), per cui l'aliquota passa dal 6 al 10%, con un importo massimo del



beneficio che passa da 1,5 a 2 milioni di euro.

Per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un obiettivo di transizione ecologica o di innovazione digitale 4.0, il credito d'imposta viene portato dal 10 al 15%, nel limite massimo di 2 milioni di euro (in aumento rispetto agli 1,5 milioni di euro previsti in precedenza). In questo caso, si starebbe valutando di portare l'aliquota al 20%.

investimenti agevolabili con il credito d'imposta del Piano Transizione 4.0	beneficiari	aliquota	massimale	periodo di compensazione	onere di perizia o dichiarazione del legale rappresentante (investimenti sopra il valore di 300 mila euro)
BENI MATERIALI	imprese e professionisti	10%	2 milioni	2021	sì
IMMATERIALI SEMPLICI (NON 4.0)	imprese e professionisti	10%			
BENI MATERIALI E IMMATERIALI CHE FACILITANO SMART WORKING	imprese e professionisti	15%			
BENI MATERIALI 4.0	imprese	50%	2,5 milioni	2021 - 2022 (con possibilità di proroga al 30 giugno 2023)	sì
		30%	10 milioni		
		10%	20 milioni		
SOFTWARE (INCLUSI IN ALLEGATO B)	imprese	20% (con possibilità che salga fino al 25%)	1 milione	2021 - 2022 (con possibilità di proroga al 30 giugno 2023)	sì
ALTRI SOFTWARE		15%			
RICERCA E SVILUPPO	imprese	20% (possibilità che salga fino al 25%)	4 milioni	2021 - 2022 (con possibilità di proroga al 30 giugno 2023)	no
DESIGN E IDEAZIONE ESTETICA	imprese	10%	2 milioni	2021 - 2022 (con possibilità di proroga al 30 giugno 2023)	no
INNOVAZIONE	imprese	15% (forse portata al 20%)	2 milioni	2021-2022 (con possibilità di proroga al 30 giugno 2023)	no

\* Ingegnere Dipartimento Unità efficienza energetica Enea

# LA SALVEZZA DIGITALE PER L'ITALIA PASSA (ANCHE) PER L'IMPIANTO MULTISERVIZIO

Le proposte dei Periti Industriali presentate in Audizione alla Camera

La salvezza digitale per l'Italia passa per l'impianto multiservizio. Il tema della connettività diffusa e performante come strumento per il rilancio del Paese, è ritenuto unanimemente un obiettivo centrale e irrinunciabile. Un obiettivo però che deve fare i conti con la lentezza nei progressi della rete e la carenza degli investimenti che non solo sposta in avanti il traguardo dello "zero digital divide" del Paese, ma ritarda sempre di più la realizzazione di una rete davvero moderna, cioè interamente in fibra, dalla centrale fino all'utente finale. A rendere complesso il quadro poi interviene anche la situazione del patrimonio immobiliare nazionale, i cui impianti (non soltanto quelli di telecomunicazioni) sono per lo maggior parte dei casi obsoleti e non a norma.

A sottolinearne tutte le criticità evidenziando, nello stesso tempo, come la parte di connessione degli edifici sia uno dei temi e dei progetti su cui stanno lavorando i professionisti dell'area tecnica, è stata proprio una delegazione della Rete delle professioni tecniche, a cui ha partecipato per il Consiglio nazionale dei periti industriali il consigliere **Stefano Colantoni** in occasione di un'audizione presso le commissioni riunite Trasporti e Attività produttive della Camera in materia di *Recovery Plan*.

## IL CONTESTO DI PARTENZA

I progressi degli impianti FTTH (*fiber to the home*) in Italia sono incredibilmente lenti. L'Italia – dove la copertura della fibra ottica è salita al 30% ma resta sotto la media Ue – si conferma, infatti, uno dei Paesi meno digitali d'Europa e, davanti all'impatto della crisi economica, è indispensabile intensificare gli sforzi per colmare il divario. Le infrastrutture informatiche rappresentano, infatti, un asset strategico per il Paese, necessario per garantire la sicurezza, i servizi, l'istruzione, il lavoro e diversi altri aspetti fondamentali. Tale caratteristica di bene primario risulta ancor più evidente a seguito della dilagante emergenza epidemiologica che ha generato un picco improvviso di utilizzo di infrastrutture digitali di cui il Paese continua ad essere carente.

L'impianto multiservizio in fibra ottica è oggi il cablaggio più completo che si possa realizzare all'interno di un condominio per realizzare quel processo di integrazione e convergenza di tutti i servizi di comunicazione elettronica da sempre compresi nelle installazioni domestiche: Tv, Connessione e Telefonia, Videocitofono, Videosorveglianza e tutti i servizi di condominio.

Un'infrastruttura fisica che permetterebbe di raggiungere contemporaneamente più obiettivi: valorizzare gli immobili (anche dal punto di vista economico), migliorare il decoro delle città (eliminando le antenne per la ricezione dei segnali tv) e creare nuove opportunità di lavoro (per la progettazione degli impianti e la loro manutenzione).



## LA PROPOSTA DELLE PROFESSIONI TECNICHE

Sul tema la proposta della Rpt si articola in 5 azioni:

**1.**

**Rispettare le direttive europee e le norme nazionali sul tema almeno per quello che riguarda gli edifici di nuova costruzione e quelli oggetto di forte ristrutturazione** (prevedendo sanzioni).

**2.**

**Inserire l'impianto multiservizio tra gli interventi trainati del Superbonus 110%.**

**3.**

**Completare l'iter amministrativo già avviato dall'Autorità di regolazione, AGCOM, relativamente alla determinazione degli SLA e dei compensi equi e non discriminatori relativamente ai soli costi cosiddetti un tantum, alla luce dell'obbligo di realizzazione dell'impianto per i nuovi edifici ed all'intervento pubblico per realizzare l'impianto.**

**4.**

**Emendare il PNRR (Next Generation Italia) e utilizzare il Recovery Fund per stimolare il rinnovo di tutti gli edifici che non rientrano nelle prime due categorie** (Edifici di nuova costruzione e Edifici soggetti a profonda ristrutturazione).

**5.**

**Modificare il SINFI, permettendo ai professionisti che progettano le reti di telecomunicazione all'interno degli edifici ed agli impiantisti qualificati che le tengono in manutenzione di poter accedere e, soprattutto, aggiornare questo archivio importante archivio pubblico per gli interventi di loro pertinenza, esattamente come avviene per la gestione delle informazioni contenute nel Nuovo Catasto Edilizio Urbano.**





## ECOBONUS, BOOM DI RICHIESTE DI PROFESSIONISTI ESPERTI DI ENERGIA

*Strategica la convenzione siglata tra l'Enea e i Periti Industriali*

L'efficienza energetica fa bene a tutti. Soprattutto al mercato del lavoro. Il complesso pacchetto delle agevolazioni fiscali messe in piedi dal governo, infatti, non solo consente di risparmiare energia all'intero Paese, permettendo anche di tagliare i costi in bolletta, ma nello stesso tempo sta aprendo nuovi sbocchi ai professionisti specializzati nella materia.

All'interno di questo quadro quindi la firma del protocollo d'intesa tra Enea, il Cnpi, la Fondazione Opificium -finalizzato a promuovere e sviluppare congiuntamente attività di formazione ed informazione dedicata ai periti industriali che operarono nel campo dell'efficienza energetica- è stato un atto di lungimiranza che ha anticipato l'emanazione di alcuni provvedimenti legislativi che hanno potenziato gli strumenti legati all'efficienza energetica. Tra questi ricordiamo in particolare:

**il decreto-legge "Rilancio" del 19 maggio 2020 che ha introdotto il "superbonus 110%", prorogato con l'ultima legge di bilancio almeno fino al 30 giugno 2022;**

**Il Decreto Legislativo 14 luglio 2020 n. 73, aggiornamento del D.Lgs 102/2014, all'art7 comma 8 che ha esteso l'obbligo di comunicare ad ENEA i risparmi di energia per i quali non siano stati riconosciuti incentivi (es. titoli efficienza energetica, etc), oltre che ai soggetti obbligati previsti dall'art 8 dello stesso decreto, anche alle pubbliche amministrazioni che abbiano aderito ad una convenzione CONSIP relativa a servizio energia, illuminazione o energy management.**

Questi ulteriori provvedimenti legislativi vanno ad incrementare le già numerose opportunità di lavoro legate all'efficienza energetica.

Ma non è tutto oro quello che luccica, infatti, per poter accedere a queste opportunità è più che mai necessario avere conoscenze specifiche sempre più approfondite. Pensiamo solo alle responsabilità del tecnico asseveratore che deve operare all'interno del meccanismo del "Superbonus 110%". Un incentivo che legato anche alle altre detrazioni fiscali in essere può generare, come dichiara l'ANCE un volano sull'economia di circa 1 punto percentuale di PIL annuo.

Il decreto Legislativo 73/2020 invece va a responsabilizzare sempre più le pubbliche amministrazioni che troppo spesso risultano essere non adempienti rispetto a quanto previsto dalla legge 10/90 sulla nomina degli Energy manager. (FIG 1) 





	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Agricoltura	50	47	48	51	57	53	67	74	100	98	97	80	77	79
Attività industriali	649	637	639	632	608	615	604	650	671	710	758	773	800	800
di cui manifatturiere	645	632	632	624	599	614	591	600	605	649	688	715	742	744
Forniture e servizio Energia	174	176	305	328	292	299	316	323	352	344	316	335	329	320
Terziario	830	836	727	790	758	726	728	786	655	737	758	785	794	842
di cui nella P.A.	190	190	180	187	153	161	165	201	177	186	173	180	185	204
Trasporti	359	374	411	418	408	409	412	385	325	343	310	342	353	350
<b>Totale</b>	<b>2.062</b>	<b>2.070</b>	<b>2.130</b>	<b>2.219</b>	<b>2.123</b>	<b>2.102</b>	<b>2.127</b>	<b>2.218</b>	<b>2.103</b>	<b>2.232</b>	<b>2.239</b>	<b>2.315</b>	<b>2.353</b>	<b>2.391</b>

**FIG 1** | Andamento delle nomine degli Energy Manager (Fonte Fire)

Tabella 4. Andamento delle nomine (soggetti obbligati e non) pervenute dal 2006 al 2019.

Va sicuramente ricordato come la presenza dell'energy manager nelle organizzazioni obbligate sia un elemento fondamentale per poter accedere ad alcuni sistemi incentivanti quali i certificati bianchi (DM 22/01/2017), o nel caso di pubbliche amministrazioni ai servizi energia o energia plus.

Questa figura benchè non preveda un titolo o una certificazione da parte un ente terzo come nel caso dell'EGE (esperto nella gestione dell'energia) è un ruolo che richiede notevoli competenze tecniche, economiche, legislative e gestionali.

Questi sono solo due esempi di come il mondo legato all'efficienza energetica richieda sempre più professionisti con una solida formazione di base.

In questa ottica la collaborazione tra il CNPI e l'ENEA, ha l'obiettivo di rendere il Perito Industriale un attore chiave che possa garantire soluzioni ed interventi di qualità.

Per raggiungere questo obiettivo la parola chiave è FORMAZIONE.

Il primo atto della collaborazione è stato quello di predisporre un percorso formativo strutturato in 11 capitoli tecnici, per un totale di 47 ore, che permettessero al professionista di acquisire tutte le informazioni necessarie ad affrontare il mondo complesso ed in continua evoluzione dell'efficienza energetica.

I capitoli sono stati pensati per essere fruibili sulla base delle esigenze del professionista, e quindi o fruibili singolarmente o strutturati all'interno di percorsi specifici, tra questi possiamo trovare i percorsi:

- per chi vuole intraprendere il percorso per la certificazione ad EGE industriale e/o civile;
- per svolgere una diagnosi energetica efficace e di qualità;
- per avere le nozioni di base per svolgere il ruolo di Energy Manager.

Nello specifico i moduli permettono di approcciarsi a:

- ✓ **conoscere, valutare e gestire** le opportunità legate all'utilizzo di tutte le forme incentivanti (certificati bianchi, conto termico, detrazioni fiscali, superbonus 110%);
- ✓ **avere nozioni** sullo stato dell'arte dei principali interventi di efficientamento energetico in ambito civile o industriale;
- ✓ **svolgere analisi tecnico-economiche e di fattibilità** degli interventi di efficientamento energetico valutandone i rischi connessi;
- ✓ **gestione della contabilità energetica analitica** e valutarne i risparmi ottenuti;
- ✓ **redazione delle diagnosi energetiche nel campo industriale e civile**, funzionali anche ad ottenere gli incentivi del Conto Termico per la Pubblica Amministrazione;
- ✓ **sviluppare Sistemi di Gestione dell'Energia** secondo la norma ISO 50001.

Di Gianni Scozzai\*

## PROFESSIONI CHE VANNO, PROFESSIONI CHE RESTANO: *come cambia il lavoro*



PER APPROFONDIRE  
CLICCA E LEGGI L'ARTICOLO

**"Lo studio. Le professioni  
più richieste nel futuro"  
a cura dell'AdEPP**

Che il progresso scientifico e tecnologico continui a correre ad una velocità impensabile fino a qualche decennio fa, e che richieda conoscenze sempre più elevate e sofisticate, non solo nel processo di elaborazione ma anche nella fase applicativa, è noto ed appartiene ad un dibattito che nel nostro Paese si protrae da almeno un trentennio.

È un tema complesso e non a caso ad occuparsene non è soltanto il mondo della politica, ma anche accademici di più

discipline e di varie estrazioni, sociologi, filosofi, imprenditori, persino antropologi, tutti impegnati a comprendere quale sarà la trama della nostra società negli anni a venire. A maggior ragione dopo la devastante esperienza della pandemia che ha fatto emergere tutte le vulnerabilità del nostro Stato sociale, in particolare in Europa e in altre società c.d. "aperte", con più valori, disponibili ad accettare più visioni del mondo, sia filosofiche che religiose, aperte anche a più proposte politiche, e quindi esposte alle critiche più incessanti e severe.

In tanto dinamismo è inevitabile che la molteplicità delle proposte che emergono finiscano con il rallentare o il paralizzare la fase decisoria, a tutto vantaggio di chi non deve sottostare alla lunga catena dei processi democratici. Abbiamo ormai alle spalle i tempi in cui era l'Europa, con i suoi intellettuali, i suoi scienziati e suoi inventori, a dettare l'agenda del progresso. È stato qui, nella vecchia Europa, che hanno visto la luce le rivoluzioni industriali finora succedutesi, ed è qui che sono nate le professioni che conosciamo e che hanno sostenuto le nostre economie, e prima ancora il sistema di valori sul quale sono fondate le nostre società.

Ma è un tempo passato e quello che abbiamo davanti è un futuro ancora denso di incognite, per quanto tutto lasci credere che il ventunesimo sarà il "Secolo del Pacifico", un'area geo-economica il cui ingresso nella scena ha spostato il baricentro del mondo ed ha reso globale la competizione tra le nazioni, imprimendo un'accelerazione straordinaria ai processi di innovazione tecnologica e digitale nei vari paesi. Giuliano Amato, da sempre attento osservatore di queste dinamiche, commenta con preoccupazione





come l'Europa affronti questa partita percependosi essa stessa come perdente e, alla domanda sul perché questo accada, risponde, con altrettanta lucidità e rassegnazione, che *"il novecento ci ha disabituato a guardare al futuro come ad un insieme di occasioni che si dispiegano davanti a noi"*.

Dunque nel villaggio globale la parola d'ordine sarà *"innovazione"*, e il tema sul tappeto sarà come passare dalle enunciazioni di principio ai fatti; come prepararsi a sostenere una sfida che avrà dimensioni globali e conseguenze epocali; come e con quali strumenti sostenere i processi di innovazione permanente che saranno richiesti per affrontare temi come la trasformazione digitale o le tante applicazioni che troverà l'intelligenza artificiale. È sempre Giuliano Amato che ci esorta a *"indagare il futuro per capire cosa aspettarci"* e non attardarci nella manutenzione dell'esistente. Saranno necessari coraggio e lungimiranza. Uscire dalla dimensione del provincialismo e dalle rassicuranti certezze dello *status quo* non è mai facile e indolore, ma sarà una scelta senza alternative. Sarà anche l'occasione perché la cultura tecnico scientifica e quella umanistica si riconcilino dopo un divorzio secolare imposto da una visione manichea, e rivelatasi infine sbagliata, del mondo del lavoro. La *knowledge economy* verso la quale siamo diretti parlerà inglese ma necessiterà di culture ibride e di menti aperte, duttili, capaci di imparare e disimparare e nuovamente imparare, per reggere il confronto con le trasformazioni che ci attendono.

Non sarà una strada in discesa. La riluttanza, che viene opposta al cambiamento è comprensibile ed è in parte legata alla nostra cultura e alla nostra stessa natura umana, che vede nei cambiamenti una minaccia rivolta ai nostri equilibri e ai nostri interessi più immediati. Ma resta il fatto che l'onda lunga del cambiamento è davanti a noi e l'imperativo è adattarsi o perire. Le professioni del futuro, per essere competitive e compatibili con i nuovi mercati del lavoro, dovranno avere un profilo di alta, altissima specializzazione, e allo stesso tempo dovranno essere flessibili e interdisciplinari, adattabili ai nuovi scenari che si succederanno con ritmi sempre più serrati senza lasciare spazio ad approcci ideologici. La riconversione del modello produttivo; la de-carbonizzazione e l'inevitabile approccio a fonti di energia rinnovabili; le ricadute provocate da fenomeni quali denatalità, immigrazione e allungamento della vita; un nuovo welfare e la c.d. *silver economy*; la rigenerazione e la mobilità urbana; la sostenibilità declinata non più come concetto astratto ma come modello da applicare ad ogni attività: sono solo degli esempi di nuovi ambiti lavorativi nei quali ci ritroveremo ad operare.

Gli studi e le ricerche sul tema si sprecano: secondo alcuni esperti, **oggi solo il 10% della nostra forza lavoro è impiegata in attività che in futuro continueranno a crescere, confermandosi fondamentali per la società; il 20% lo è in settori che subiranno una contrazione, mentre il 70% opera in ambiti lavorativi di cui è difficile prevedere il futuro.** Secondo altri studiosi nei prossimi cinque anni la tecnologia cambierà il volto del lavoro in almeno 6 casi su 10. Tutti sono concordi nell'affermare che il mondo del lavoro ne uscirà diverso da come lo conosciamo. Lo stesso notariato, una delle professioni considerate tra le più statiche e meno esposte ai cambiamenti, nel 2018 ha promosso in via sperimentale *Notarchain*, una finestra aperta su *blockchain* e *smart contract*, concepiti per rispondere alle esigenze di digitalizzazione del Paese.

Ci aspettano grandi cambiamenti. Lo shock della pandemia ha permesso all'Europa di ritrovare se stessa e questo non è poco. I paesi più deboli potranno disporre di risorse straordinarie per mettersi al passo e intraprendere insieme al resto della Comunità il cammino dell'innovazione e della crescita. Ma non basteranno i soldi. Anche i nostri sguardi dovranno saper superare i confini dell'ordinarietà e aprirsi ai nuovi orizzonti che si dispiegheranno davanti a noi nel mercato globale. Se non sapremo farlo, altri colmeranno quegli spazi.

*\*Consigliere di amministrazione dell'EPPI*



## SAVE WEB EDITION PER IL 4.0 AUTOMAZIONE IMPIANTI E TECNOLOGIE ABILITANTI PER L'INNOVAZIONE DELL'INDUSTRIA

### COME FUNZIONA L'EVENTO

Come un evento SAVE, ogni giornata prevede:

- Una sessione plenaria mattutina, definita con i maggiori esperti del settore
- Workshop pomeridiani, per l'occasione webinar
- Un catalogo dell'evento, per l'occasione arricchito con white paper e video
- Decine di contributi online selezionati dai nostri esperti di alto profilo

Dal sito dell'evento, accessibile solo ai registrati, l'utente potrà:

- Consultare il catalogo delle aziende arricchito da video e presentazioni di prodotto
- Richiedere business matching one-to-one virtuali
- Iscrivere ai webinar e interagire con i relatori
- Scaricare white paper e contenuti
- Vedere videointerviste agli espositori e altri video sui temi delle giornate
- Scaricare normative

### BUSINESS MATCHING VIRTUALE E INTERAZIONE CON I VISITATORI

Il visitatore potrà:

- Rivolgere domande al relatore
- Interagire nei webinar
- Richiedere appuntamenti di business matching, anche dopo l'invio degli atti

SPONSORED BY



PREVISTI PIÙ DI  
1.000 OPERATORI

## LE SESSIONI SI SVOLGONO NEL CORSO DELLA GIORNATA

### LA PARTECIPAZIONE DÀ DIRITTO ALLA PRESENZA REDAZIONALE GRATUITA SULLA GUIDA IN PROGRAMMA

La Guida Tecnologie Abilitanti 4.0 dopo l'evento sarà:

- Inviata a tutti i preregistrati all'evento
- Inviata a tutta la mailing list del network EIOM (PLC Forum, Verticale, SAVE) interessata al settore
- Scaricabile su tutto il nostro network
- Scaricabile attraverso una vasta campagna sui principali motori di ricerca e social

# PROMEMORIA

nuove  
convenzioni  
e servizi per  
gli iscritti  
EPPI

---

*a cura dell'EPPI*

L'Area Riservata EppiLife ospita tutti i servizi e le convenzioni attivate per gli iscritti alla Cassa. Da dicembre 2020 si sono aggiunte polizze e coperture ad accesso agevolato dedicate al Superbonus 110%, a fianco delle tante funzionalità dedicate alla gestione della propria previdenza da tempo attive.

nuove convenzioni e servizi per gli iscritti EPPI

**EPPILIFE** è il portale dei professionisti iscritti alla Cassa di previdenza e assistenza. Per accedere è sufficiente collegarsi a [www.eppi.it](http://www.eppi.it) e inserire le credenziali nella maschera d'accesso [↓].



Entrati nel portale, la sezione **EPPI PLUS** del menù di sinistra scopre le varie categorie convenzionate [↓].



## WELFARE

nuove convenzioni e  
servizi per gli iscritti EPPI



SONO DUE LE CONVENZIONI ATTIVATE PER LA CESSIONE DEL SUPERBONUS E ALTRI CREDITI FISCALI.

**Posteitaliane**



**Banca Popolare  
di Sondrio**

La prima con Posteitaliane. La seconda con Banca Popolare di Sondrio. Diverse condizioni, ma stesse finalità.

Le condizioni di accesso agevolato e tutte le informazioni sono disponibili per entrambi gli Istituti in portali dedicati e riservati agli iscritti EPPI, oltre al supporto telefonico attivato su numero verde.



LA TERZA POLIZZA ATTIVATA  
È PER LA RC PATRIMONIALE ASSEVERATORI.

L'EPPI ha sottoscritto con PosteAssicura una polizza collettiva per offrire agli iscritti la copertura di Responsabilità Civile richiesta dal Decreto-legge n. 34 c.d. Rilancio. Anche in questo caso, in EppiLife sono presenti le informazioni sui servizi di attivazione e di supporto dedicati.

---

## Che cos'è la **CONVENZIONE EPPI-ADEPP?**

Da tempo, sempre nell'**Area Riservata EppiLife**, a fondo del menù di destra, è presente la sezione **PROFESSIONI IN EUROPA**. All'interno sono raccolti tutti i numeri mensili della Newsletter dal medesimo titolo ad oggi prodotti dall'AdEPP: approfondimenti, aggiornamenti sulle attività della Commissione Europea, una selezione di bandi relativi ai Programmi nazionali, e una selezione dei finanziamenti legati ai Programmi Operativi delle Regioni del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, di rilevanza per le professioni ordinistiche.



Professioni in Europa



Uscite Stampa



Informativa Finanziaria

La mole di finanziamenti disponibili è ingente ed inedita, come già citato in questo numero (vedi articolo apg. XX PNRR). Altrettanto ingenti sono i portali informativi dedicati, la documentazione e la modulistica necessaria per comprendere anche solo se esiste la possibilità di accedere a tali risorse aggiuntive. Operazione non facile, soprattutto per chi conduce un'attività autonoma professionale. Ecco perché l'AdEPP, a fianco della Newsletter mensile, ha creato il nuovo servizio on line di consulenza e informazione sui bandi dei Fondi SIE regionali, nato grazie ad un accordo sottoscritto tra Coopération Bancaire pour l'Europe (CBE) e l'Associazione stessa. Un servizio di prima consulenza e informazione per i professionisti iscritti alle Casse aderenti all'AdEPP, tramite il quale si può ricevere una prima indicazione su un bando di interesse.

Il servizio di prima consulenza è gratuito, e mira a fornire un primo orientamento via e-mail in vista della partecipazione a un bando pubblicato dalla Regione di riferimento, nell'ambito dei programmi operativi dei quattro fondi strutturali (FERS, FSE, PSR/FEASR, FEAMP). Più della metà dei Fondi dell'UE viene infatti erogata attraverso i Fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). I Fondi sono gestiti congiuntamente dalla Commissione europea e dai paesi dell'UE, che a loro volta li amministrano tramite le Regioni.

I bandi consentono l'accesso a finanziamenti a fondo perduto e sono monitorati mensilmente e diffusi attraverso la newsletter Professioni in Europa, come già richiamato, presente all'interno di EppiLife.

Anche questo servizio è dedicato agli iscritti EPPI.



**VAI SU EPPI.IT  
e accedi all'area  
riservata EppiLife**

# mercati finanziari nell'anno 2020

## UN QUADRO D'INSIEME

### VERSO IL 2021



**CLICCA  
& LEGGI**

#### LA RELAZIONE COVIP 209

riguardante  
il controllo sugli  
investimenti delle  
risorse finanziarie e  
sulla composizione  
del patrimonio  
dell'EPPI, riferita  
all'anno 2019.

Saper leggere, interpretare e anticipare le alterne vicende che si dispiegano sui mercati finanziari globali è come conoscere una lingua straniera. Fatta di numeri e percentuali, dove virgole e zeri possono cambiare radicalmente lo stato di salute degli investimenti realizzati. Istituzioni come l'EPPI, chiamate a ben governare e tutelare le risorse versate dagli iscritti nel corso della propria vita lavorativa, agendo nel massimo rigore e trasparenza sui mercati di investimento, deve farsi carico non solo di diffondere competenze finanziarie, ma soprattutto di dar conto di queste attività così sensibili per la tenuta di sistema e l'adeguatezza delle future pensioni.

Classi di Attivo	Valore Oggi	Variazione %			
		1 Settimana	1 Mese	Da inizio anno	Anno 2020
<b>Azionario</b>					
Europa		0.9%	1.3%	2.0%	-5.4%
Globale		1.0%	2.5%	1.8%	14.1%
Emergente		3.1%	6.8%	7.9%	15.8%
<b>Bond Governativo</b>					
EMU Tasso Fisso		-0.4%	-0.9%	-0.8%	5.0%
EMU inflation Linked		0.5%	0.8%	0.9%	3.1%
Globale ex EMU		-0.4%	-1.0%	-0.9%	3.8%
<b>Bond Societario</b>					
Investment Grade Europa		0.0%	-0.3%	-0.1%	2.8%
Investment Grade Globale		-0.4%	-1.1%	-1.1%	6.7%
<b>Bond Alto Rendimento</b>					
Governativi Emergenti		0.2%	-1.4%	-1.3%	4.0%
Societari Globali HY		0.4%	0.6%	0.7%	4.9%
<b>Immobiliare e Infrastrutture</b>					
Europa		-1.0%	1.1%	-0.2%	-24.0%
Germania		0.7%	-0.6%	-2.3%	-6.4%
Italia		3.5%	2.8%	1.7%	-38.0%
Globale		1.2%	1.8%	0.8%	-16.3%
Infrastrutture		0.8%	0.2%	0.1%	-9.6%
<b>Alternativi Liquidi</b>					
Composite		2.7%	7.0%	6.7%	-9.7%
Oro	1,809.40	-1.6%	-7.0%	-4.5%	24.4%
Petrolio WTI	56.11	7.2%	17.8%	15.7%	-20.5%
Petrolio Brnet	58.82	5.9%	15.1%	13.6%	-21.5%
Alluminio	1,966.75	-0.5%	-3.2%	-0.6%	10.6%
Argento	26.41	1.9%	-3.5%	0.0%	47.4%
Rame	355.65	-0.6%	0.1%	1.1%	25.8%
<b>Alternativi Illiquidi</b>					
Hedge Fund				0.0%	10.7%
Private Equity		5.0%	10.0%	8.8%	1.5%
<b>Monetario e FX</b>					
EUR/USD	1.20	-1.1%	-2.1%	-1.8%	9.0%
EUR/JPY	126.28	-0.1%	0.0%	0.1%	3.5%
EUR/CHF	1.08	0.4%	0.2%	0.1%	-0.3%
EUR/GBP	0.88	0.0%	-2.1%	-1.2%	5.6%

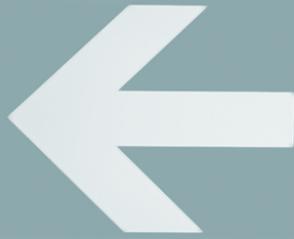
← Figura 1

Mercati 2020 a fine  
febbraio 2021

## L'anno 2020, **TRA STORIA E FINANZA**

L'anno 2020 si è chiuso con gli indici azionari in forte rialzo dopo un drastico calo nei mesi di febbraio e marzo. Fanalino di coda per l'Europa che registra una perdita del 5.4% rispetto all'azionario (Figura 1).

Numerosi elementi hanno spinto gli investitori a guardare con ottimismo al 2021, alimentando l'andamento positivo delle classi di investimento rischiose. Le occorrenze che hanno favorito tale visione



**BREXIT**



**European Union**



prospettica, tra gli altri, sono:

- ✓ L'approvazione del **nuovo bilancio dell'UE** e del **Recovery Fund** da parte del Consiglio Europeo.
- ✓ La **conferma di un orientamento ultra-accomodante** (circa il 60% dell'economia globale opera in condizioni di tassi a zero) da parte delle banche centrali.
- ✓ Un generale sentiment positivo degli investitori sospinto dall'**inizio delle campagne vaccinali a livello globale**, con circa 10 milioni di dosi inoculate a fine dicembre.
- ✓ Il **compromesso raggiunto tra Unione Europea e Regno Unito sulla Brexit** in base al quale proseguirà il libero scambio di merci (pur con adempimenti doganali).
- ✓ Negli Stati Uniti, il Congresso ha approvato un **nuovo piano di stimolo fiscale finalizzato a contrastare l'emergenza**

**sanitaria**, con 900 miliardi di aiuti a famiglie, piccole imprese e settori più colpiti dalla pandemia.

- ✓ Sempre oltreoceano, **la vittoria di Biden** ha riportato entusiasmo ed ottimismo per il nuovo anno.

Questi gli elementi di maggior ripresa, che tuttavia sono ancora insufficienti per compensare **la profonda dispersione registrata a livello geografico e settoriale durante il 2020.**

Ad offrire le soddisfazioni maggiori sono stati la Cina, che ha gestito l'emergenza sanitaria con grande efficacia, e gli Stati Uniti, sostenuti da una composizione settoriale favorevole e dalla maggiore resilienza dell'economia.

Al contrario, gran parte dei listini

40

35

europei non ha recuperato i livelli di fine 2019. Sul piano settoriale, gli investitori hanno privilegiato la tecnologia, i consumi discrezionali e le comunicazioni, a discapito di energetici e prodotti finanziari.

I mercati valutari sono stati caratterizzati in particolare dall'indebolimento del dollaro. Per quanto riguarda l'indice aggregato dei prezzi delle materie prime, l'anno si è chiuso in negatività (9.7%), ma le divergenze sono state profonde: i metalli preziosi, in particolare, hanno attratto l'interesse degli investitori per il calo dei tassi reali americani e la protezione dal rischio di inflazione, mentre il petrolio ha pagato il tracollo della domanda provocato dalle limitazioni alle attività produttive e alla mobilità.

## L'anno 2020 del **PORTAFOGLIO EPPI**

In questo difficile contesto caratterizzato da veri e propri shock sia sul lato della domanda e dell'offerta, è possibile oggi certificare che l'azione intrapresa dalla Cassa sia stata positiva.

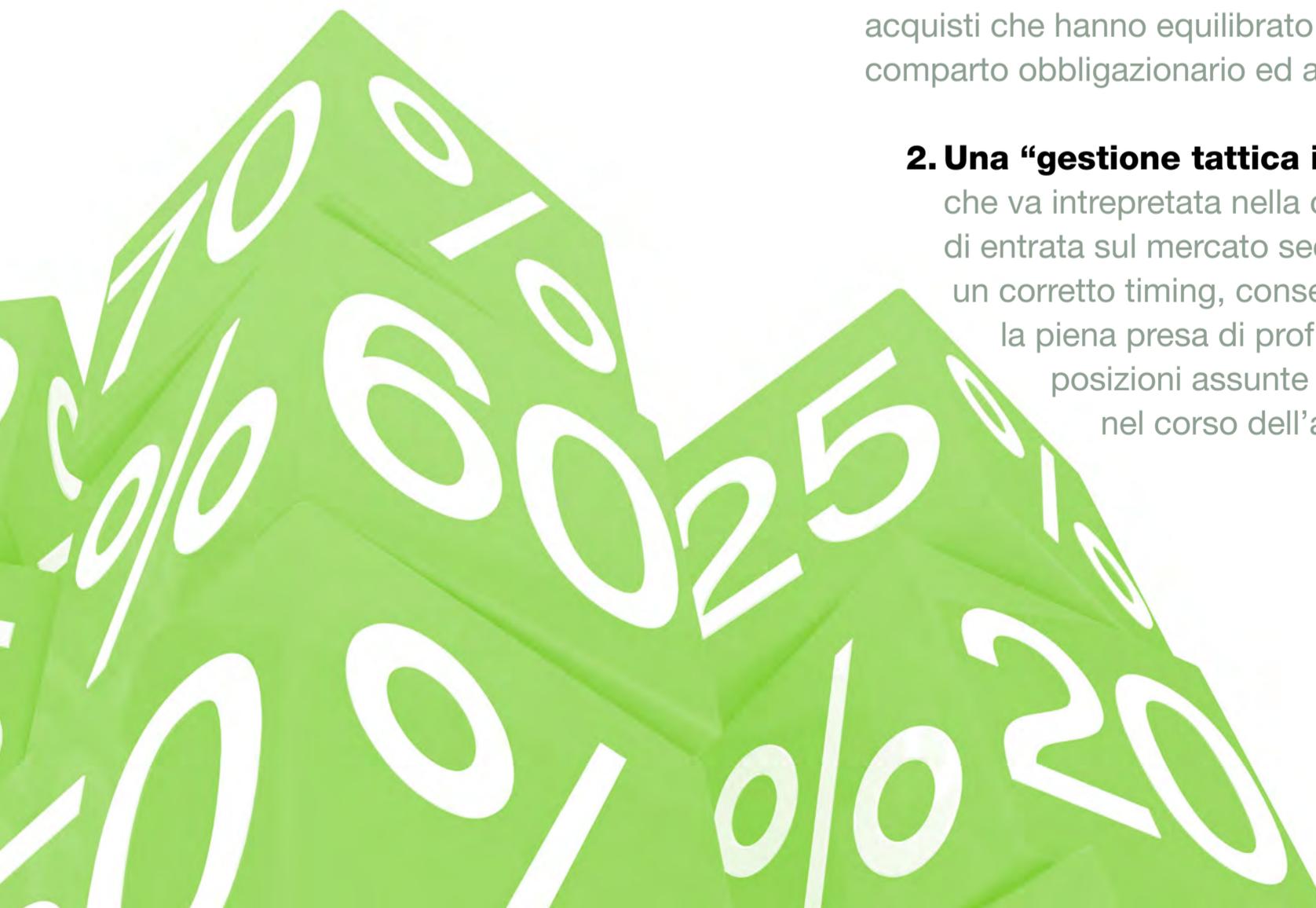
Per il portafoglio dell'EPPI, l'anno si è chiuso con una plusvalenza contabile stimata di circa 88 milioni di euro, a fronte di una minusvalenza di soli 7 milioni. Il portafoglio dell'EPPI ha generato un extra rendimento annuale del 3.13% rispetto al *benchmark* di riferimento. Tale risultato è stato determinato da due principali fattori:

### **1. Un "fattore esterno o di mercato"**

che va individuato soprattutto nell'intervento di portata eccezionale della BCE, relativamente agli ingenti acquisti che hanno equilibrato il comparto obbligazionario ed azionario.

### **2. Una "gestione tattica interna"**

che va interpretata nella capacità di entrata sul mercato secondo un corretto timing, consentendo la piena presa di profitto delle posizioni assunte dall'Ente nel corso dell'anno.



## gennaio 2021, **COSA ATTENDERSI**

Se il 2020 è stato per i mercati l'anno della pandemia da Covid-19 e delle drastiche misure per contenerla, il 2021 è visto per ora dai mercati come l'anno del vaccino e della ripresa economica. Con un numero di contagi in continuo aumento e le misure di contenimento che ancora sono necessarie per limitare la pressione sui sistemi sanitari, l'attenzione degli investitori è però focalizzata sul vaccino.

Nello specifico, le tempistiche di distribuzione dei vaccini, non ancora del tutto prevedibili a livello globale, continuano a frenare la fase di normalizzazione sui mercati.

Sebbene sullo sfondo siano molto forti gli stimoli monetari e fiscali a sostegno della crescita, fino quando non sarà meglio definito un orizzonte temporale entro cui i vaccini potranno essere somministrati su larga scala in misura tale da contenere i contagi, non sarà possibile fare ipotesi attendibili circa le tempistiche per la rimozione delle misure restrittive che vengono via via introdotte proprio in attesa che il numero dei vaccinati cresca.

In questo senso, in Europa ci sono due temi d'attenzione per gli investitori:

### **a. Il ritardo delle consegne dei vaccini anti-Covid.**

Le aziende produttrici si giustificano con le difficoltà produttive e con i contratti di fornitura siglati con l'UE poco vincolanti, mentre Regno Unito e Stati Uniti viaggiano spediti verso l'immunizzazione della popolazione.

### **b. La crisi di governo nel nostro Paese.**

Scatenata da Renzi e naufragata l'ipotesi di un Conte-ter, il Presidente della Repubblica ha deciso di formare un governo istituzionale guidato da una personalità di "alto profilo" internazionale, Mario Draghi, per affrontare le sfide economiche, sociali e sanitarie dei prossimi due anni. Mentre si redige il presente articolo, la squadra di Governo è stata completata. Resta aperta la questione del consolidamento di un'ampia maggioranza parlamentare che lo possa sostenere nella sua difficile missione.



*l'EPPI entra  
nel capitale di*

# BANCA D'ITALIA

La Cassa della Professione investe 100 milioni di euro per acquistare 4.000 mila quote dell'Istituto di Via Nazionale.

a cura dell'EPPI

Anche la Cassa dei Periti Industriali diventa azionista di Banca d'Italia. Il 14 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha favorevolmente valutato e deliberato l'investimento per la "contenuta rischiosità degli attivi di bilancio, la performance reddituale e la crescita attesa", che lo caratterizzano come "un solido investimento di medio lungo termine".

La deliberazione assume significati più ampi se inserita nel contesto finanziario di opportunità in cui si nasce. L'EPPI è la decima Cassa di previdenza e assistenza del circuito AdEPP a partecipare al capitale di Banca d'Italia. Cassa Forense (avvocati), Inarcassa (architetti e ingegneri), Enpam (medici e odontoiatri), Enpapi (Infermieri), Enpaia (agricoltura), Commercialisti, Cassa Ragionieri e Periti Commerciali, Ente Consulenti del Lavoro, Cassa Psicologi detengono già oltre il 16% del capitale dell'Istituto.

Una partecipazione attentamente valutata dagli organismi dell'Ente, nel rigore delle procedure e regolamentazioni interne da tempo adottate, per essere un investimento di lunga durata, dagli elevati livelli di solidità, pienamente rientrante nei parametri di sostenibilità, nonché nella funzione di un investitore istituzionale stabile e duraturo qual è l'EPPI. Anche questo significa esercitare l'indipendenza e l'autonomia strategica e gestionale che spetta ad un ente di previdenza privato nazionale: attivare

## A PROFONDIMENTI

### Partecipanti al Capitale di Banca d'Italia

Elenco  
19 febbraio 2021

“A livello internazionale e rispetto alle altre Banche Centrali, – ha commentato il Presidente della Cassa **Valerio Bignami** – Banca d'Italia è tra quelle più patrimonializzate. L'ingresso del Sistema delle Casse di previdenza e assistenza nel suo capitale è un segno di presenza e di concreto contributo al rilancio del Paese. Tra le principali destinazioni delle operazioni finanziarie ed industriali dell'Istituto Centrale ci sono progetti di rigenerazione urbanistica, di ammodernamento delle infrastrutture, finanziamenti in tecnologia, incentivi all'imprenditoria, e così via. Si tratta quindi di un canale privilegiato per contribuire al rilancio dell'economia dei territori, dove i professionisti quotidianamente lavorano e dove con difficoltà stanno cercando di contrastare i negativi effetti della pandemia”.

tutte le leve possibili e disponibili, soprattutto finanziarie, per supportare la promozione e lo sviluppo di opportunità per la professione in particolare e l'economia del Paese in generale. Con Banca d'Italia, insieme alle altre Casse già aderenti, l'EPPI entra all'interno di una grande ed inedita “operazione di sistema”, contribuendo alla crescita ed in particolare al finanziamento delle imprese. L'incremento della liquidità disponibile per gli istituti di credito, infatti, potrà allargare le maglie delle opportunità di finanziamento per le imprese e l'imprenditoria in generale. A vantaggio soprattutto delle iniziative di medio-lungo termine, che rappresentano non solo la maggiore fonte di incremento del sistema industriale, ma soprattutto oggi un'esigenza quanto mai urgente per la sopravvivenza e la tenuta del nostro sistema produttivo. Dal punto di vista “storico”, l'operazione d'acquisto avviata da Banca d'Italia origina dalla normativa del 2013 con la quale si è concluso l'iter di approvazione delle modifiche allo Statuto dell'Istituto Centrale. È stata identificata sia la natura dei venditori che quella dei compratori, ridefinendo in particolare le caratteristiche del capitale sociale, i diritti patrimoniali ed economici degli azionisti. È così stato concretamente avviato il processo di allargamento dell'azionariato, con una quota che oggi per gli enti di previdenza e assistenza raggiunge i 7,5 miliardi di euro di investimento (**Grafico 1** .

Un processo che segue la dismissione da parte dei soci maggiori dell'ex istituto di emissione, che devono scendere entro il 3% del capitale, a pena dell'esclusione dall'assegnazione dei dividendi, che si affianca alla perdita del diritto di voto per la quota eccedente, già attiva dal 2014. Attualmente i principali azionisti di Bankitalia sono Intesa Sanpaolo con il 16% circa, Unicredit con il 9%, segue Gruppo Banca Carige con il 3.1%: tutti istituti ancora eccedenti la soglia regolamentare del 3% (**Grafico 2** .

Con questa operazione, attraverso la voce delle proprie Casse di previdenza e assistenza, oltre un milione di professionisti italiani, tra attivi e pensionati, si impegnano

concretamente a intervenire a sostegno del sistema Paese. Una scelta che si fa anche messaggio di fiducia non solo verso uno degli Istituti più prestigiosi d'Italia, ma anche verso il Sistema in generale. Risvolti simbolici che oggi ancor di più non possono sfuggire, a fianco di aspetti finanziari solidi e sostenibili per i bilanci previdenziali.

Le 4.000 quote della Cassa dei Periti Industriali vanno quindi ad aggiungersi alle tante già messe in campo dalle altre professioni (Tabella 1), al n° 21 della classifica degli investitori della Banca.

	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020	
	numero	% posseduta	numero	% posseduta
<b>Soggetti bancari:</b>	<b>69</b>	<b>60,8%</b>	<b>87</b>	<b>59,2%</b>
<b>Soggetti non bancari:</b>	<b>52</b>	<b>39,2%</b>	<b>60</b>	<b>40,8%</b>
Assicurazioni	10	7,1%	10	6,6%
Fondazioni	24	6,5%	30	7,0%
Enti previdenziali	11	22,3%	12	23,5%
Fondi pensione	7	3,3%	8	3,7%
<b>TOTALE</b>	<b>121</b>	<b>100,0%</b>	<b>147</b>	<b>100,0%</b>

↑ Grafico 1  
composizione azionisti di  
Banca d'Italia per categoria

→ Grafico 2  
principali azionisti di Banca d'Italia

ENTE PARTECIPANTE	QUOTE	Quota
Intesa Sanpaolo S.p.A.	47.414	16%
UniCredit S.p.A.	25.673	9%
Banca Carige S.p.A.	9.420	3%
Generali Italia S.p.A.	9.000	3%
INPS	9.000	3%
INAIL	9.000	3%
Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense	9.000	3%
INARCASSA	9.000	3%
ENPAM	9.000	3%
CNPADC	9.000	3%
Cassa di Sowerzioni e Risparmio fra il personale della Banca d'Italia S.c.p.a.r.l.	9.000	3%
BNL	8.500	3%
ENPAIA	8.280	3%
Crédit Agricole Italia S.p.A.	8.080	3%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	7.500	3%
Fondazione CARIPLO	6.000	2%
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	6.000	2%
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.	5.999	2%
Banco BPM S.p.A.	4.541	2%
Fondo pensione personale Unicredit	4.000	1%
EPPI	4.000	1%
UBI Banca S.p.A.	3.969	1%
Fondo Pensione a contribuzione definita	3.640	1%
Gruppo Intesa Sanpaolo ENPACL	3.600	1%
Istituto per il Credito Sportivo	3.400	1%
Altri	67.984	23%

Professioni	Cassa	QUOTE	AUM al 2019	Peso in ptf
<b>Addetti in agricoltura e periti agrari</b>	<b>ENPAIA</b>	<b>8.280</b>	<b>2.002.222.420</b>	<b>10%</b>
Consulenti del Lavoro	ENPACL	3.600	1.212.041.491	7%
<b>Periti Industriali</b>	<b>EPPI</b>	<b>4.000</b>	<b>1.541.746.712</b>	<b>6%</b>
Commercialisti	CNPADC	9.000	8.838.573.650	3%
<b>Infermieri</b>	<b>ENPAPI</b>	<b>800</b>	<b>793.436.069</b>	<b>3%</b>
Architetti e Ingegneri	INARCASSA	9.000	11.440.138.940	2%
<b>Avvocati</b>	<b>Cassa Forense</b>	<b>9.000</b>	<b>12.831.994.998</b>	<b>2%</b>
Ragionieri e periti commerciali	CNPR	1.500	2.378.021.296	2%
<b>Medici e Odontoiatri</b>	<b>ENPAM</b>	<b>9.000</b>	<b>22.757.778.132</b>	<b>1%</b>
Psicologi	ENPAP	400	1.714.710.121	1%
<b>Media</b>				<b>4%</b>

↑ Tabella 1  
partecipazione delle Casse del circuito AdEPP in Banca d'Italia



# Klimahouse 2021 DIGITAL EDITION

*periti  
industriali?  
presenti!*

Klimahouse è la Fiera Internazionale specializzata in efficienza energetica e sostenibilità nell'edilizia. L'annuale appuntamento che professionisti, tecnici ed esperti del settore si davano a gennaio a Bolzano non è stato fermato dalla pandemia.

a cura dell'EPPI



Tre giorni di eventi, 57 ore di live streaming, 150 relatori da tutto il mondo e 24.000 accessi generati da 4.374 utenti, per una manifestazione che quest'anno si è trasferita integralmente sul web ed è stata gestita e fruita attraverso un portale online.

Questi i numeri della Fiera dedicata alle nuove tecnologie edilizie e al sapere costruire in modo sano e sostenibile, mettendo al centro delle costruzioni le persone, ricercando una sempre migliore efficienza energetica, nel segno dell'innovazione, della tecnologia, della creatività e della passione. E i Periti Industriali? Presenti! Il 29 gennaio 2021, con un evento organizzato in collaborazione con l'Ordine di Bolzano - Alto Adige e la Cassa di previdenza, dal titolo "Ingegneria per la salute ai tempi della pandemia", a cui hanno assistito oltre 200 persone. Al centro dell'evento, la *best practice* che ha trasformato e riadattato in tempi da record alcune aree del Policlinico di Sant'Orsola di Bologna, per venire incontro alle nuove esigenze di cura e degenza legate alla pandemia da Covid-19. Un chiaro esempio di come l'alta professionalità e specializzazione di una categoria come quella dei Periti Industriali siano imprescindibili quando corre l'emergenza e nuovi paradigmi e soluzioni sono da implementare nella realtà.

Ma andiamo con ordine.

Ad introdurre l'evento è intervenuto il Consigliere di Indirizzo Generale dell'EPPI Per. Ind. **Silvio Cattaruzza Dorigo** (1 👁), nonché Consigliere presso l'Ordine di Bolzano - Alto Adige, condividendo un caloroso benvenuto e ringraziamento agli organizzatori, ai relatori intervenuti, nonché ai partecipanti di fronte allo schermo. Quale referente del territorio ospitante (seppur virtualmente) la manifestazione, il Consigliere Cattaruzza ha accompagnato i partecipanti nelle varie relazioni susseguites.

È quindi intervenuto il Consigliere d'Amministrazione dell'EPPI **Gianni Scozzai** (2 👁) per inquadrare il tema dell'evento, sottolineando come la categoria dei Periti Industriali, con le sue diverse specializzazioni, sia tra le più coinvolte nel raggiungimento degli obiettivi della stessa manifestazione Klimahouse, sposando a pieno il motto "costruire bene per vivere bene". Efficientamento energetico degli edifici, siano essi domestici, a uso ufficio o complessi

# TERRITORIO

*klimahouse 2021 digital edition*

come quelli ospedalieri, sostenibilità ambientale, qualità progettuale e costruttiva, degli impianti d'aria e delle acque, contenimento dei consumi e delle emissioni, sono solo alcuni dei risultati - a beneficio della collettività - che porta con sé il lavoro quotidiano dei Periti Industriali. Il Consigliere Scozzai ha così avuto modo di mettere in relazione il tema dell'incontro - **l'ingegneria applicata alla salute e connessa all'emergenza scatenata dal nuovo virus** - e le caratteristiche di un Ente di previdenza come l'EPPI, chiamato sempre di più ad offrire non solo previdenza, ma anche sostegni e soluzioni assistenziali per la salute e il lavoro degli iscritti, anche attraverso momenti di diffusione e promozione dell'attività professionale come Klimahouse offre. Una linea d'azione della Cassa verticalizzata dal contesto pandemico che ancora si sta affrontando. Un contesto che il Consigliere Scozzai ha ben sintetizzato nella famosa frase di

Winston Churchill, pronunciata il 20 agosto 1940 durante la battaglia aerea inglese contro i tedeschi: "Mai così tanti dovettero così tanto a così pochi". Oggi, "i pochi" a cui tutti dobbiamo molto sono i medici e gli infermieri da un anno in prima linea nella lotta alla pandemia. Al loro fianco, anche i tecnici e i professionisti che sono stati chiamati a realizzare soluzioni che consentissero lo svolgimento delle attività di cura in completa sicurezza. **È quindi anche grazie al lavoro dei Periti Industriali che "l'ospedale del terzo millennio" può dirsi una realtà, seppur sospinta dalle necessità contingenti: è il reparto Covid-19 progettato e realizzato in tempi da record e in piena pandemia, nel rispetto delle nuove normative e standard qualitativi,** per una delle eccellenze sanitarie europee, il Policlinico Sant'Orsola di Bologna, curato - con orgoglio e professionalità, nonostante la preoccupazione - da colleghi Periti Industriali.

↓ Nuove sale degenza realizzate all'interno del Policlinico Sant'Orsola di Bologna





Ecco allora che il Per. Ind. **Denis Scagliarini** (3, *al centro* 👁) ha potuto condividere la sua diretta esperienza di progettazione e realizzazione degli adeguamenti di alcune aree del Policlinico Sant'Orsola di Bologna. Un'attività portata avanti con la mente e con il cuore, entrambi in emergenza, e con la consapevolezza che la capacità realizzativa in tempi rapidissimi avrebbe significato mettere a disposizione di medici e infermieri

spazi e strumentazioni per salvare delle vite. La priorità infatti, ha commentato il collega Scagliarini, sotto il profilo tecnico è stata quella di dare risposte e soluzioni chiavi in mano agli operatori, nel pieno rispetto degli standard di sicurezza e salute.

Un'occasione che ha portato con sé anche uno sguardo nuovo su note problematiche organizzative e tecnico-gestionali che non potevano più essere rimandate.

Ma da quali condizioni si è dovuti partire? Dalla complessa struttura ospedaliera del Policlinico Sant'Orsola di Bologna appunto: 350.000 mq di strutture da gestire, articolate in 31 padiglioni quasi nel centro storico della città, con 1.430 posti letto, oltre 5.000 dipendenti e oltre 20.000 accessi giornalieri, a cui si aggiungono 6 Km di tunnel interrati per materiali e servizi di supporto, e dove avviene la distribuzione delle dorsali impiantistiche elettriche, di gas medicinali, di fluidi caldi e refrigerati, oltre a una centrale di trigenerazione di recente realizzazione che produce elettricità, riscaldamento e refrigerazione.

Chiamato un anno fa a coordinare i lavori delle attività tecniche connesse all'emergenza e allo staff del Policlinico, il Per. Ind. Scagliarini per qualche notte non dormì facilmente, ha ammesso; ma il risultato - raggiunto anche coinvolgendo l'Organizzazione Mondiale della Sanità per la definizione delle direttive per il potenziamento della rete ospedaliera - è stato eccezionale. E i principali attori sono stati proprio i Periti Industriali, nella veste sia di tecnici a supporto della committenza che di staff realizzativo, capaci di prendere le



giuste decisioni in tempi rapidissimi. Decisioni che, prosegue il Per. Ind. Denis Scagliarini, ci si è accorti sarebbero diventate stabili anche per il futuro. E i risultati - 105 nuovi posti letto e 8.000 mq di struttura riqualificati, articolati su più piani - oggi sono non solo sotto gli occhi di tutti, ma purtroppo ancora pienamente funzionanti. In conclusione, la lezione imparata da questa straordinaria esperienza professionale e di vita è che "le nostre progettazioni - ha spiegato il Per. Ind Scagliarini - dovranno essere incentrate su modelli di ampia flessibilità, con la possibilità di convertire funzioni e spazi, modellabili secondo alterne esigenze, introducendo tutte le soluzioni innovative che permettano di lavorare in

assoluta sicurezza, garantendo alti standard per i pazienti e operatori". Modularità nel tempo è quindi la parola d'ordine, per i requisiti progettuali e infrastrutturali implementati, ma soprattutto per l'attività del professionista incaricato. Ad entrare nel vivo delle progettualità realizzate, è infine intervenuto il Per. Ind. **Paolo Scuderi** (3, a destra ) , che ha raccontato ai collegati all'evento la ristrutturazione di uno dei padiglioni del Policlinico destinato a ospitare il nuovo reparto degenze per i contagiati da Covid-19. In numeri: 6 sale degenza per un totale di 13 posti letto, 3 sale degenza sub intensive per un totale di 6 posti letto, 1 sala medicazione, 1 bagno assistito e gli annessi locali di servizio e depositi.



Sempre nel rispetto delle più recenti linee guida e normative, sono state realizzate nuove architetture di rete, impianti di illuminazione e di ventilazione, rinnovandone la distribuzione per permettere la massima efficienza e operatività di cura, con un occhio di riguardo anche all'estetica, alla gradevolezza visiva e al confort degli ambienti di accoglienza dei pazienti.

Non solo: quanto tutte le progettualità e le innovazioni tecniche-tecnologiche siano state pensate e realizzate tenendo sempre a mente il loro uso e la destinazione finale, emerge chiaramente da una delle tante scelte operate dai professionisti Periti Industriali in questa situazione. Il Per. Ind. Scuderi infatti, ha sottolineato come

ogni nuovo posto letto sia stato dotato di un monitor, collegato sia all'impianto di chiamata che alla rete dati ospedaliera. Il paziente in degenza può così colloquiare anche con i propri familiari dal proprio posto letto, rispettando le necessità di distanziamento, ma risolvendo - almeno in parte - la tragedia di coloro che non potevano avere alcun contatto con i propri familiari durante il ricovero a seguito di contagio.

A concludere l'ora di evento, i due professionisti hanno tenuto a ringraziare, oltre i partecipanti, soprattutto tutte le persone che hanno lavorato, a vario titolo, con una straordinaria rapidità, dedizione e passione a un intervento tecnico che nei fatti ha salvato delle vite.

## Un professionista iscritto all'albo può ricoprire la funzione di responsabile tecnico di un'impresa inserita negli elenchi della Camera di Commercio?

---

Sì un professionista iscritto all'albo può ricoprire la funzione di responsabile tecnico di un'impresa iscritta negli elenchi della Camera di Commercio a patto che non svolga altre attività diverse da quelle che realizza per conto dell'impresa e questo per il cosiddetto "principio dell'immedesimazione".

Il termine "immedesimazione", come ha precisato a suo tempo l'allora Ministero dell'Industria, con la Circolare n. 3342/C del 22 giugno 1994, va interpretato in senso stretto e cioè "riferito alla necessità dell'esistenza, oggettiva e biunivoca, di un rapporto diretto del responsabile tecnico con la struttura operativa dell'impresa". Nel caso in cui il responsabile tecnico non sia lo stesso imprenditore, il rapporto di immedesimazione - continua lo stesso Ministero - deve concretizzarsi in una forma di collaborazione con quest'ultimo che consenta al "preposto responsabile tecnico" di operare in nome e per conto dell'impresa, impegnandola sul piano civile con il proprio operato e con le proprie determinazioni, sia pure limitatamente agli aspetti tecnici dell'attività stessa.

Sono considerati "immedesimati" con l'impresa, secondo la normativa in materia e le varie circolari emanate dal Ministero:

- il titolare/legale rappresentante;
- il lavoratore dipendente (anche se socio accomandante);
- il socio prestatore d'opera (in caso di s.r.l. non artigiana, si richiede che la qualifica di socio d'opera sia prevista nell'atto costitutivo, oppure che il soggetto sia lavoratore dipendente);
- il familiare collaboratore;
- l'istitutore.

Il comma 2 dell'art. 3 del D.M. 37/2008, dispone che il responsabile tecnico possa svolgere tale funzione per una sola impresa e la qualifica è incompatibile con ogni altra attività continuativa. Il rapporto tra il responsabile tecnico e l'impresa può essere anche part-time.

La norma (art. 3 comma 2) dispone che "il responsabile tecnico" possa svolgere tale funzione "per una sola impresa" e che la qualifica è "incompatibile" con ogni altra attività continuativa, estendendosi tale incompatibilità anche ad ogni altra attività autonoma o subordinata (e quindi anche libero-professionale), inclusa quella svolta per effetto dell'assunzione della carica di amministratore/legale rappresentante/liquidatore di altra impresa.

“La lettera g)”, come ogni altro settore specifico, indicato all’art. 1 del DM 37/2008 può essere conseguito seguendo le indicazioni contenute nel successivo articolo 4 del DM 37/2008.

Infatti, le imprese che esercitano attività di impiantistica, di installazione degli impianti di cui all’art. 1 comma 1 e 2 del D.M. 37/2008, presentano, alla Camera di Commercio della provincia presso la quale hanno sede legale, comunicazione di inizio dell’attività e dichiarazione del possesso dei requisiti tecnico-professionali di cui all’art. 4 del D.M. 37/2008 del c.d. “responsabile tecnico”.

I requisiti professionali, di cui all’art. 4 del D.M. 37/2008, che deve possedere il responsabile tecnico sono, alternativamente, i seguenti:

1. Titolo di studio: Laurea, Diploma di laurea in materia tecnica specifica conseguito presso una università statale o legalmente riconosciuta, Diploma di Tecnico Superiore (ITS) utile ai fini dello svolgimento dell’attività, oppure:

2. Titolo di studio + esperienza professionale Diploma o attestato di qualifica conseguiti al termine di scuola secondaria di secondo

ciclo con specializzazione attinente l’attività, integrato da un periodo di inserimento, di almeno due anni consecutivi alle dirette dipendenze di un’impresa del settore.

Per poter documentare l’esperienza professionale specializzata in qualità di dipendente, è necessario aver esercitato l’attività di installazione di impianti presso una impresa abilitata del settore nel medesimo ramo di attività per almeno tre anni alle dirette dipendenze, in qualità di operaio installatore con la qualifica di specializzato.

Sono considerati validi i seguenti livelli contrattuali, e le qualifiche:

- contratto metalmeccanici-industria: livello V - VI;
- contratto metalmeccanico-artigiano: livello IV - III - II/bis;
- contratto edilizia-piccola industria: livello III - IV.

Per documentare, invece, l’esperienza professionale non specializzata in qualità di dipendente, il periodo lavorativo con rapporto dipendente con impresa di installazione nel settore specifico raddoppia da tre a sei.